GAZZETTA PIEMONTESE

A proposito delle trattative per la conciliazione

I fogli ministeriali, annunziando con una certa compiacenza non bene dissimulata che le trattative per una conciliazione difficilmente potranno approdare a nulla, hanno troppa premura di attribuirne la colpa a questo o a quello fra i principali uomini della Opposizione.

Noi ci permettiamo raccomandar loro di aspettare ancora un pochino a dare i loro giudizi, prima di tutto per sapere se veramente le trattative avranno esito o meno; poi, se le trattative non avranno esito, per meditare se sarà proprio conveniente per il loro Depretis discutere queste trattative e scoprire gli altarini di casa.

Anche noi, a trattative finite, ci permetteremo qualche considerazione e forse un po' della storia loro; ma crediamo di mostrare assai più prudenza e miglior desiderio che una conciliazione sincera e dignitosa avvenga, rinviando una discussione che oggi è ancora prematura e non riescirebbe che a compromettere quello che si finge di volere.

Intanto, dalle dichiarazioni degli stessi fogli ministeriali, ci conviene apprendere alcune condizioni importanti:

Il Depretis, nelle trattative di conciliazione, secondo essi, « ha dato prova della maggior accondiscendenza e dimostrò di essere animato dal miglior desiderio di trovare riunita e compatta tutta quanta la Sinistra; » egli accettò tutto, non fece questione di persona, non accampò pretese....

Troppa grazia! E a partito largo apri l'occhio. Ma intanto condizione *sine qua non* deve restare il Magliani, l'autore dell'infelice politica finanziaria che ci ha ricondotti al disavanzo e Dio non voglia non ci meni a qualcosa di peggio, come al ritorno del corso forzoso.

Depretis non pretende nulla, concede tutto... ma intanto, nella nuova amministrazione, domanda solamente che sia rispettata la ragione numerica dell'attuale sua maggioranza; cosicchè, calcolando questa a un 250 o 300 voti su 500, e pretendendo che gli on. Crispi e Zanardelli non possano accrescergli più di un 80 o 100 voti, vorrà che anche nella nuova amministrazione e nella bandiera nuova il trasformismo campeggi per 2|3 o per 3|4, mentre, in ragion numerica, alla Sinistra liberale non vorrebbe lasciare che 1|3 o 1|4 di posto.....

Non andiamo innanzi per non mancare al precetto che ci siamo imposti e vogliamo dare agli altri: quello di aspettare gli eventi.

Per oggi si annunzia la risoluzione definitiva; noi l'attendiamo con calma e con nessuna impazienza, perchè l'accordo esemplare che si manifesta fra i principali uomini di nostra parte, la lealtà, l'intelligenza e il patriottismo loro ci affidano che nessuna cosa sarà risoluta che possa nuocere alla dignità del partito liberale e ai veri interessi del Paese.

A proposito delle elezioni supplementari

Appunti e considerazioni.

Domani, adunque, 3 aprile, avranno luogo le annunciate elezioni supplementari nei collegi di Cuneo I, Alessandria III, Genova II, Genova III, Brescia I, Venezia I, Roma IV, Palermo I e Caltanissetta per la elezione dei candidati ai seggi rimasti vacanti in seguito al sorteggio dei deputati impiegati.

A Cuneo si ripresenta, senza opposizioni, il Turbiglio. A Casale, il Ferraris, al quale viene ora opposto un operaio, Costantino Lazzari. A Savona si combattono il ministerialissimo Rolandi e il Sanguinetti, il quale, benchè abbia declinato la candidatura, raccoglie molte probabilità di riuscita. Alla Spezia, Canevaro, ministeriale senza rivali. A Brescia, Baratieri, dell'Opposizione. A Venezia, il generale Mattei, a cui, fino ad ora che scriviamo, i liberali non hanno opposto alcuno. A Frosinone, l'Ellena, che il Ministero, previdente e provvidente, ha creato lì per lì segretario generale per purgarlo della incompatibilità. A Palermo, senza rivali, il Palermostro, benchè, giorni sono, corresse voce che il partito ministeriale lavorava a creare una candidatura clandestina per l'ultimo momento. E finalmente, a Caltanissetta, il D'Anna.

Su nove sorteggiati, sono quindi sei ministeriali e tre dell'Opposizione.

Queste elezioni ci suggeriscono molte considerazioni d'ordine generale e molti appunti singolari.

Notiamo innanzi tutto, deplorando, ch'esse avvengono in un momento di confusione grande e soprattutto di grande apatia. Questa è la magagna che più ci trova severi, e, ahimè, questa è del Paese. Pare che un popolo giovane come il nostro e nuovo alla vita politica dovrebbe avere degli slanci e degli entusiasmi, se non dei saldi criteri; e invece tante volte mostra di non avere nè questi, nè quelli e di disinteressarsi volenteroso da tutto ciò che o lo ha staccato o meno da vicino lo riguarda. Di codesta apatia il corpo elettorale sente quasi sempre i malefici effetti; anche alle elezioni generali si va in piccol numero alle urne; i più si astengono e lasciano fare ed è allora che i procaccianti, gli armeggioni s'adoperano a pro di camarille e di consorterie ed è allora che un Ministero, — anco inviso al Paese, — può crearsi una maggioranza numerica in Parlamento.

Che se le cose vanno male alle elezioni generali quando pure qualche interesse è discusso, qualche programma è messo fuori — che sarà mai di queste nove elezioni, le quali si compiono in un istante di babele parlamentare, in cui un Ministero disfatto sta su per forza d'inerzia, puntellandosi ai suoi vecchi e riprovati sistemi di governo?

Si direbbe che il Paese non mostra di accorgersi neanche di queste elezioni — tanto che quasi da per tutto non si tratta d'altro che di rielezioni tacitamente, pacificamente ammesse *a priori!* tanto che forse — non si sa mai! — in qualche Collegio c'è pericolo che l'elezione riesca nulla per deficenza di votanti!

E qui, diasi luogo al vero: la colpa è un po' di tutti, così dei ministeriali come degli oppositori; perchè se quelli hanno il torto di ripresentare uomini oramai dichiarati ineleggibili, questi hanno il torto di non aver saputo opporre nuove forze e nuove intelligenze, esenti da incompatibilità.

Nè si dica che con ciò noi tiriamo i sassi nel nostro giardino; perchè in massima noi siamo avversi a codesto sistema corruttore, pel quale ogni legge trova il suo inganno. Noi ci domandiamo: c'è una legge 13 maggio 1877? e se c'è, perchè non è entrata nella coscienza degli elettori, perchè non è sarianamente rispettata da quelli che stanno al Governo, a cui tocca dare l'esempio del rispetto alle leggi? perchè anzi è primo il Governo quello che insegna e dà il cattivo esempio?

Nè ci si dica che anche noi ripresentiamo i nostri. Siamo giusti. Infin dei conti si tratta di tre contro sei; e sarebbe atto di buona ed equa politica l'abbandonare i nostri quando gli avversari portano i loro antichi candidati?

***

Ma andiamo avanti. Abbiamo usato la parola « ministeriali, » per intenderci. Ma c'è un Ministero? c'è un programma di Governo? c'è una base per queste elezioni?

I candidati della Opposizione si ripresentano col programma vecchio, immutato della Sinistra. Sanno che cosa vogliono e, quali che siano gli eventi, hanno una strada davanti a loro nettamente designata.

Possono dire altrettanto i candidati ministeriali? Sanno essi quale sarà il loro dimani? L'antico Ministero è in dissoluzione; il nuovo non esiste ancora; Depretis è venuto a patti coi suoi oppositori e cerca di costituire una nuova amministrazione su una nuova base.

Sanno essi — i candidati ministeriali — con chi potranno essere, quando venissero eletti e, facciamo pure la supposizione, convalidati?

Che cosa hanno potuto essi dire, su questo proposito, ai loro elettori?

Pure, ci pare che questo fosse il meno che gli elettori potessero pretendere da loro!

Bene. A dimostrare quanta confusione di criteri e di giudizi, quanta deficenza di buon senso politico, quanta fiacchezza, quanta miseria concorrano a rendere deplorevoli tutte codeste rielezioni, basta dare un'occhiata a qualche singolo caso.

A Venezia il generale Emilio Mattei, ripresentandosi ai suoi elettori, non trova altro da dir loro che questo:

« L'unica *ambizione* che mi incoraggia a ripresentarmi candidato del vostro Collegio è quella di poter rendere ancora qualche modesto servizio a Venezia, e mi parrà di non avere speso invano la mia vita, se mi sarà dato portare la mia piccola pietruzza all'edificio della sua prosperità e grandezza. »

È l'art. 41 dello Statuto, on. Mattei, non lo ha mai imparato che i deputati rappresentano la nazione in generale e non le sole provincie in cui furono eletti? Quale educazione politica ci possiamo noi aspettare nel popolo, se gli eletti, o quelli che aspirano all'alto onore, sono essi i primi a immiserire il mandato, a snaturarlo?

A Frosinone, alle porte della capitale, si ripresenta un impiegato dello Stato, un fedele del cadente Ministero. Come toglierlo dall'imbarazzo della ineleggibilità? come salvarlo? Alla vigilia di dare le dimissioni e far casa nuova, lo si crea di punto in bianco segretario generale, con la stessa disinvoltura con cui si farebbe la nomina d'un usciere.

A Savona gli agenti e gli amici del Governo sostengono, con ogni mezzo, anche coi mezzi meno leciti, un incompatibile contro un valentuomo, che, deputato, non è altro che un amico di quegli uomini coi quali ora il Depretis vorrebbe formare il nuovo Ministero dalla base larga e solida e dalle oneste intenzioni. Astrazion fatta da ogni altra considerazione, c'è logica in questo? Che cosa intendono di sostenere gli amici del Governo sostenendo il Rolandi, e che cosa intendono di abbattere, abbattendo il Sanguinetti?

A Casale — ce ne duole il dirlo — è addirittura la Babele; nè il male è d'oggi: il male è di vecchia data, nè tutto il torto sta da una parte sola, il torto è un po' di tutti. La scissione avvenuta là nel campo liberale nelle elezioni del maggio 1886 aveva indebolito, quasi paralizzato il partito della Sinistra storica per modo che ne profittarono i vecchi moderati e i loro nuovi confratelli in Ercole. Questo era dunque il momento di ristabilir la concordia, di radunar le sparse file, di scender in lizza, perchè la sorte aveva reso vacante un seggio. Invece che si fa? Contro il Ferraris viene da taluni presentato un operaio milanese, il Lazzari, un bravo e onesto giovane certamente, non ne dubitiamo, ma un uomo privo d'ogni autorità, un candidato fuori di posto, un candidato che non ha alcuna probabilità di riuscita, il quale non provocherà forse altro che qualche astensione e qualche dispersione di voti. È pratico ciò? È politico? Nemmeno per sogno. È anzi deplorevole.

Ma se noi volessimo esaminare a una a una tutte queste nove elezioni, non faremmo altro che confermare quello che già ci pare a sufficienza dimostrato: l'assenza d'ogni energia e senso politico nelle masse elettorali, la generale apatia e il generale disinteresse contro i maneggi e le prepotenze di pochi. Segno questo di decadenza non dubbio. Decadenza da cui le istituzioni certo non possono trarre vantaggio, da cui escono quelle amministrazioni e quei Governi fiacchi e corrotti, dei quali il Paese si lagna tutti i giorni, senza voler movere un dito per liberarsene.

Questa è la conclusione — questa è la morale. A cose fatte, il Paese potrà recitare il *mea culpa* e picchiarsi sul petto, perchè esso avrà avuto il male che si sarà voluto.

Le solite nomine ministeriali.

I nostri telegrammi recano una notizia che noi non esitiamo a chiamare strana. Ieri è stato firmato il decreto che nomina segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio il commendatore Vittorio Ellena, candidato al Collegio di Roma IV.

Come si sa, l'Ellena è uno dei sei deputati impiegati, i quali furono testè sorteggiati, e questa nomina non ha altro scopo che quello di fare un posto vacante nella sua categoria e rendergli possibile la eleggibilità.

Già il nostro corrispondente ci telegrafa che questa notizia è assai commentata; e infatti, per quanto oramai si sia avvezzi ad assistere a ogni sorta di irregolarità e di privilegi, tuttavia questa nomina, alla vigilia delle elezioni e in un momento politico come il presente, non può non destare grande meraviglia e provocare generali disapprovazioni.

Siamo in un periodo di transizione. Si può dire che Ministero non esiste, perchè i ministri si ritengono dimissionari e Depretis va facendo le pratiche per un rimpasto. Le Camere sono chiuse. In vari altri Ministeri è vacante, e da un bel pezzo, il posto di segretario generale...

E si nomina quest'unico?

Perchè? Con quale autorità un Ministro dimissionario prende, in tali condizioni, una deliberazione tanto grave, compie un atto di sì alta importanza? Chi gliel'ha conferita questa autorità, se il Parlamento è chiuso e siamo in piena crisi?

E diciamo che l'atto è importante; perchè un segretario generale è parte integrale e politica di un Ministero, non è un semplice impiegato. E se gli attuali ministri lo ritengono un semplice impiegato — si dà disporre della sua nomina ora — segno è anche questo che in loro s'è smarrito il giusto criterio delle buone norme costituzionali e l'ultimo senso di pudore.

Di fronte a quest'atto di inqualificabile favoritismo che cosa potrà dire il Paese, al quale tuttavia hanno detto che il perno della nuova amministrazione — onesta e forte — sarà l'on. Depretis?...

Le elezioni politiche del 3 aprile

Collegio di Genova II.

Ci scrivono:

« Qui tutto il partito liberale voterà per l'avv. Adolfo Sanguinetti, che fu già nostro attivo, intelligente ed onesto rappresentante, e ciò tanto più ora che il Ministero Depretis è in evidente stato di sfacelo, sicchè unica speranza di salute gli rimane solamente nell'unirsi agli amici dell'on. Sanguinetti. Sarà perciò bene che i funzionari siano prudenti nella loro propaganda.

« Quello che qui si desidera si è che gli elettori dell'antico Collegio di **Cairo Montenotte** si muovano; sono essi che devono decidere la vittoria; sono essi che per tanti anni ebbero a loro attivo ed energico rappresentante il Sanguinetti; sono essi che lo videro alle prove in ogni occasione e specialmente all'epoca del colera del 1884; noi facciamo dunque assegno di vederli numerosi all'urna a votare per **Adolfo Sanguinetti.** »

(E.) — Un giornale milanese, occupandosi delle elezioni nel nostro Collegio di Savona, scrive che solo un nucleo di tiepidi amici del Sanguinetti si sforza a ripresentarne la di lui candidatura, mentre, d'altra parte, una piccola frazione di elettori si arrabatta inutilmente per far uscire lo Sbarbaro, e questo, per poter concludere che la rielezione del Rolandi è assicurata.

Se il giornale della sera fosse delle cose nostre un tantino meglio informato, forse non avrebbe scritto ciò che ha scritto. A parte la fandonia della candidatura Sbarbaro, pel quale nessuno ha mai pensato di occuparsi in queste elezioni, non è un nucleo di tiepidi amici, ma bensì tutto un partito, il quale, nel nome del Sanguinetti, è deciso a combattere la grande battaglia contro la corruzione e l'intrigo. A questo partito fanno capo quanti sentono ancora orgoglio patrio e non possono restare indifferenti di fronte alle vergogne che ci hanno procurato uomini senza fede e senza sentimenti, i quali hanno scritto una pagina vergognosa nella nostra storia, scendendo a patti obbrobriosi con un barbaro, ed insultando così vigliaccamente quei cinquecento che a Dogali, per l'onore d'Italia, spartanamente combattendo, caddero da prodi. E questo partito, per il quale dignità nazionale, nome d'Italia, orgoglio della bandiera, non sono nomi vani, raccoglierà compatto i proprii voti nel nome del Sanguinetti.

Dopo tutto, la rielezione del Rolandi è ben lungi dall'essere assicurata: ed è per questo che i di lui fautori s'arrabattano febbrilmente in conventicoli, dove, pur troppo, è messa in opera la nota massima che il fine giustifica i mezzi, e daddove si diramano circolari sopra circolari e si diffondono nel pubblico numerose schede portanti il nome di quella nullità politica che è il Rolandi.

Collegio d'Alessandria III.

Casale Monferrato.

L'ex-deputato Carlo Ferraris, sebbene, a suo dire, non abbia competitori nell'Alessandria III, tuttavia si è fatto un dovere di far il suo giro elettorale e di esporre ai fedeli le sue idee nuove, il suo operato e la sua linea di condotta avvenire.

Dopo Casale, Vignale, l'antico Collegio storico del Lanza, lo accolse fra le sue mura.

Arrivò colà, preceduto da un telegramma, nel mattino del giorno 29 corr.; venne ricevuto da una mezza dozzina di consiglieri, guidati dal sindaco.

A mezzo giorno vi fu banchetto all'albergo.

Vi assistevano il candidato Carlo Ferraris, il sindaco e il suo fratello. Certamente, tali ricevimenti e banchetti non sono fatti per incoraggiare chicchessia, e tanto meno un ex-deputato che si ripresenti ai suoi elettori. Ma il Ferraris ha del coraggio, e molto, e lo dimostrò col suo discorso tenuto alla sera nell'aula municipale.

Intralascio l'esordio che, in sostanza, non era gran cosa: riguardava la sua difesa contro il giornale l'*Avvenire*, che lo attaccava nella sua condotta parlamentare, ed a ragione; e vengo alla perorazione *pro Depretis*, del quale fece addirittura l'apoteosi.

Lo dipinse quale il salvatore dei destini e della prosperità della patria; lo disse l'uomo indispensabile, il faro al quale gli italiani devono rivolgere la prora del loro burchiello per non affondare; lodò e difese a spada tratta tutto il suo sistema corrotto di governo; disse lui essere l'arca santa, la salvaguardia dell'ordine e delle istituzioni, ed infine proclamò (ecco il suo coraggio) ad alta voce, che egli ha votato e voterà sempre, e malgrado tutto, per il Depretis.

Difese, beninteso, anche la nefasta e rovinosa spedizione d'Africa, e combattè, viceversa, la legge sulle incompatibilità parlamentari.

Fece conoscere agli ascoltatori il suo operato (ben poca cosa) nei nove mesi che sedette in Parlamento, e conchiuse col sollecitare dagli elettori voti numerosi.

Il suo discorso riescì infelice, freddo, stentato; si capiva il candidato spalleggiato dal Governo, e che, o per riconoscenza, o per obbligo, è costretto a difenderlo perchè gli dà il mezzo di salire al potere e di conservare il suo stipendio di professore.

Al mattino di poi, 30 corr., mutarono le cose. Al Vignalesi si presentò il candidato operaio Costantino Lazzari. Figura patita e simpatica, pallido, forse pel carcere sofferto, non veste elegantemente, ma da buon operaio; ha del coraggio e lo dimostra colla tenace convinzione delle sue idee, e parla bene e moderatamente.

Fece il suo discorso e non scappò dalla legalità; confutò quello del Ferraris, al quale egli assisteva, e disse delle buone cose; e fra queste che la spedizione d'Africa è un grave errore, perchè, oltre al costare tante vite preziose e tanti milioni all'Italia, non porta alcun vantaggio nè morale, nè materiale al paese; soggiunse che la legge sull'incompatibilità parlamentare dovrebbe escludere dalla Camera tutti gli stipendiati ed impiegati governativi, poichè questi o per riconoscenza o per pressioni non possono dare un voto spregiudicato e votano sempre per chi li paga.

Terminò dicendo che anche le grandi masse popolari hanno diritto di essere rappresentate da uno dei loro in Parlamento, ed esortò i Vignalesi a votare per quello fra i candidati che espose idee e principii più confacenti agl'interessi ed alla prosperità del popolo italiano.

Sebbene io non divida i principii del Lazzari, tuttavia sono costretto a dire che il suo discorso lasciò negli ascoltatori miglior impressione di quella lasciata dal Ferraris.

L'Harar.

Gli avanzi della spedizione Porro.

L'Harar è quella regione del paese dei Gallas, dove trovarono la morte il Porro e i suoi compagni. I Somali la chiamano *Adari* e i Gallas Adaray. Giace a gr. 26' lat. nord e a 42° 6' long. est con un'altitudine di 5580 piedi sul livello del mare. La città è cerchiata di muraglia in pietra con ventiquattro torri e cinque porte; contiene cinque moschee e ha una popolazione, secondo alcuni, di ottomila abitanti, secondo altri, assai più numerosa. Per gran tempo aveva appartenuto all'impero Zeila; dal 1876 in poi l'Harar era soggetto nominalmente all'Egitto; ma in sostanza l'Emiro vi era padrone intero e assoluto.

Ultimamente, come si sa, vi ha fatto una invasione in tutta regola il re dello Scioa. A complemento dei nostri telegrammi, ecco che cosa scrive da Aden, 14 marzo, un corrispondente della *Riforma*:

« L'Emiro dell'Harar, appena entrato nel suo territorio re Menelik, fuggì riparandosi nell'Hogadin.

« La popolazione, musulmana per tre quarti, seguì l'esempio dell'Emiro, ed il paese è oggi presso che deserto.

« I diecimila scioani, con duemila bestie da soma, devastarono il paese e ne consumarono le provvigioni già scarse, in causa di un'eccezionale siccità. Le piantagioni di caffè sono state distrutte, e occorrerà per certo gran tempo prima di ripristinarle.

Menelik non ha intenzione nè di fermarsi a lungo nel paese conquistato, nè di lasciarvi una forza armata; è troppo distante dal suo Stato per sorvegliarne direttamente l'amministrazione. Sua intenzione è di nominare un principe o farne un suo tributario.

« Sarebbe però contento che gl'Italiani occupassero il paese che egli ha conquistato, e per certo ne li lascerebbe del tutto padroni, a patti mitissimi, in considerazione del fatto che l'Italia all'Harar costituirebbe per esso una linea di difesa contro l'Abissinia.

« Con mille uomini si potrebbe per certo tenere al dovere tutta la vasta provincia, quando un'amministrazione onesta ed oculata fosse insediata; e quattro o cinque mila coloni, tutta gente laboriosa, vi farebbero fortuna. Negli indigeni non si troverebbe ostilità, qualora fossero rispettate le loro idee religiose, e provato col fatto che gl'italiani, stabilendosi ivi, sarebbero, più che altro, per essi fonte di lucro.

« La Francia, intanto, ha sostituito in Zeila al suo console M. Henry, il signor Labosse, persona colta ed avveduta, la quale dal suo primo insediarsi ha mandato a re Menelik una lunga lettera e molti regali, e pare che questi ne sia rimasto soddisfattissimo...

« Speriamo che fra breve, per causa di questo signor Labosse, non abbiamo noi a provare sentimenti contrari da parte della Maestà Scioana. »

Circa le reliquie della spedizione Porro, il nominato corrispondente scrive:

« Il dottor Vincenzo Ragazzi, che accompagnò re Menelik allorchè si portò alla conquista dell'Harar, colà giunto si interessò di rintracciare tutto ciò che fosse stato di pertinenza dei componenti la spedizione Porro, trucidata per ordine dell'Emiro.

« Visitati i magazzini e la casa di Abdulla, non rinvenne che dei materiali di imballaggio, della tela, di cotone, delle carte e delle lettere, le quali ultime riunite e suggellate ha spedito alla presidenza della Società milanese di esplorazioni commerciali.

« Il dottor Ragazzi si ripromette anche di ricomperare tutti gli oggetti che per avventura riconoscesse di pertinenza di quei poveri martiri. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 1, *ore* 9,55 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* riproduce un brano d'una lettera del tenente Tirone, morto a Dogali, pubblicata dal *Pungolo* di Napoli.

Questa lettera narra che la **corvetta francese Methéore voleva sbarcare a Massaua due mitragliatrici indirizzate a Ras-Alula.**

L'ufficiale che aveva il comando del porto di Massaua non permetteva che le mitragliatrici venissero recapitate al loro indirizzo.

Il comandante della corvetta francese protestò allora, affermando che **avrebbe fatto pervenire le due mitragliatrici a Ras-Alula anche per forza.**

Il generale Genè telegrafò al Ministero chiedendo istruzioni.

Ricevuta la risposta da Roma, **permise il passaggio** delle mitragliatrici. (!)

ROMA, 1, *ore* 4 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Cairoli ha conversato oggi con parecchi uomini appartenenti all'Opposizione.

Questi, quasi unanimamente lo dissuasero dall'accettare la combinazione con Depretis.

Molti hanno espresso l'opinione che questa non sia altro che una manovra del Depretis, la quale nasconda un tranello. Si vuole che Depretis finga il desiderio di pentirsi e tornare a Sinistra nello scopo solo di scrutare gli animi degli avversari, tentare di dividerli fra di loro e poi distaccarsene nuovamente all'ultimo momento.

Infatti si è già sparsa la voce che parecchi deputati lombardi e veneti fedeli amici di Depretis, fra i quali gli onorevoli Suardo, Prinetti e Mel, hanno significato a Depretis che si staccherebbero dalla Maggioranza se Depretis venisse a transazioni con lo Zanardelli.

Questi d'altra parte conferma le idee già svolte ieri, che tanto lui quanto Crispi non sono disposti a entrare in un Ministero che non sia interamente di Sinistra.

Anche Baccarini e Nicotera hanno accentuato la loro avversione a qualunque transazione.

Gli amici di Crispi ripetono che questi rifuggirà dal prender parte a qualunque Gabinetto che non sia nella sua essenza tale da assicurargli il predominio delle sue idee.

Crispi è atteso a Roma domani.

ROMA, 1, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — La situazione della crisi ministeriale continua ad essere indecisa, tra le infinite dicerie dei politicanti e dei giornali.

Vi assicuro che nulla venne sinora positivamente stabilito.

— Ecco i commenti dei principali giornali di Roma sulla situazione:

La *Tribuna* conferma che domani avrà luogo un nuovo convegno fra gli onorevoli Crispi, Zanardelli e Cairoli.

Lo stesso giornale crede diminuite anzichè cresciute le probabilità di una combinazione la quale raccolga il suffragio dell'intero partito di Sinistra.

La *Riforma* dice che si deve formare il nuovo Ministero secondo la massima: *patti chiari, amicizia lunga.*

Le lunghe trattative di questi giorni tendono appunto a tale scopo.

Il *Popolo Romano* crede prossima la conclusione d'un accordo fra gli onorevoli Crispi, Zanardelli e Depretis.

Il suddetto giornale crede che dal connubio di questi tre personaggi politici deriverà un Governo forte, stabile e capace di condurre a compimento un largo programma.

La *Gazzetta d'Italia* crede che l'on. Zanardelli abbia recisamente rifiutato il portafoglio che gli era stato offerto; l'on. Crispi, all'incontro, avrebbe accettato di far parte del nuovo Ministero.

La medesima gazzetta crede che il mutamento che avrà luogo nel Gabinetto si limiterà ai Ministeri della guerra, degli affari esteri e dell'interno.

L'*Italie* ritiene che l'on. Zanardelli darà domani una risposta definitiva. Nel caso che egli rifiutasse il portafoglio, l'on. Tajani rimarrebbe al dicastero di grazia e giustizia.

Il *Fanfulla*, facendo voti perchè l'accordo degli onorevoli Depretis e Crispi avvenga anche senza l'adesione dell'on. Zanardelli, dice che tale accordo otterrebbe l'appoggio dell'antica Destra, nonchè quello d'una parte della Sinistra.

— Il ministro Brin, pienamente ristabilito dalla sua indisposizione, si recò oggi al Ministero della marina.

L'on. Grimaldi si trova tuttora a letto colla febbre.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica è convocato pel giorno 15 corrente.

— La *Tribuna*, commentando la nomina del comm. Ellena alla carica di segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, domanda se, politicamente, sia morale questa nomina, fatta per sottrarre un favorito del Governo al numero dei deputati impiegati sorteggiabili.

Lo stesso giornale domanda inoltre se il commendatore Ellena rappresenti idee che si rassomiglino a quelle dell'Opposizione, con cui l'onorevole Depretis dice di desiderare un accordo.

— La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto che eleva il comm. Ellena alla carica di segretario generale.

Rossi, giudice a Caltagirone, è traslocato al Tribunale d'Ivrea.

ROMA, 1, *ore* 10,5 *pom.* (Nostro part.). — È uscito il decreto che nomina la Giunta centrale per gli esami di licenza e per quelli degl'Istituti tecnici e nautici.

ROMA, 2, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* ed il *Capitan Fracassa*, recando le ultime notizie della situazione parlamentare, affermano che dentr'oggi gli uomini della Sinistra, interpellati dal Depretis, prenderanno una decisione definitiva.

Il *Popolo Romano*, polemizzando colla *Tribuna*, dice che, sebbene il Depretis abbia impegnato trattative su basi eque e dignitose per assicurare al Governo il concorso dello Zanardelli e del Crispi (*sic*), tuttavia l'onorevole presidente del Consiglio non subisce le condizioni dettate dal partito al quale quei due uomini appartengono.

— Si dice che gl'impiegati della Camera hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per una eventuale riapertura della Camera innanzi Pasqua.

— L'*Opinione* crede che l'attuale movimento bulgaro, pel richiamo del principe Alessandro, sia effetto di segreti maneggi della Russia, la quale desidera riprovocare in Bulgaria i torbidi che le diano pretesto ad un intervento.

Il giornale romano si augura che le Potenze risolvino sollecitamente codesta questione, la quale è un costante pericolo che minaccia la pace d'Europa.

SAVONA, 1, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Notizie giunte dai vari centri del Collegio fanno sperare in una buona riuscita della candidatura Sanguinetti, malgrado gli sforzi contrari del prefetto di Genova e dei sotto-prefetti di Savona e d'Albenga.

Anzi, quest'ultimo vietò oggi l'affissione dei manifesti elettorali che propugnavano la candidatura Sanguinetti, volendo che siano prima sottoposti alla sua approvazione.

BORSINO. — Torino, 1° aprile 1887. — Parigi apertura:

98 25, 109 70, 101 7/8, 2000, 780.

Chiusura italiana 98 50 circa, colla prospettiva di aver corsi più elevati domani che ha luogo la liquidazione del nostro Consolidato. Qui in Borsino, occupati dai pagamenti delle differenze, gli affari erano difficilissimi e quasi nulli.

Continuano i realizzi e così i titoli, cambiando mani ed alleggerendo le posizioni, daranno campo a mantenere i prezzi elevati e migliorarli ancora.

Segnano:
Rendita 99 40, 99 50.
Mobiliare 1020, 1019.
Meridionale 789, 790.
Mediterraneo 604, 602 prezzi fatti.
Credito Meridionale 590 prezzo fatto.
Veneto 332 prezzo fatto.
Esquilino 293.
Il resto intrattato assolutamente.

Ieri, 31, ebbe luogo a Roma l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Compagnia Fondiaria Italiana.

La relazione, veramente splendida, constata le ottime risultanze ottenute nel 1886 e le promesse per il 1887.

L'utile dell'esercizio decorso fu di L. 1,717,984 66, doppio quasi di quello antecedente.

Accenna al patrimonio immobiliare ed al largo margine che presenta la sua valutazione; nota le operazioni sociali, delle quali gran parte non completamente definite e liquidate al 31 dicembre, venne riportato all'esercizio nuovo, assicurando a questo lauto beneficio.

Propone un dividendo di L. 15, che, aggiunto alle L. 7 50 date in gennaio, formano complessive L. 22 50 per azione.

Ora, ieri sera, a Roma si fecero realmente per le Azioni Fondiarie gli alti prezzi di 440, 439, come effetto della relazione succennata, e qui stamane, se non ci si volle credere per diffidenza, si pensi noi stessi della nostra paura di una brutta faccenda, che sarebbe davvero stata inqualificabile.

Anche oggi da Roma ci segnalano i corsi di 440, 435, 433, e qui, titubanti, si pagò prima 417, poi 414 con transazioni meschinissime.

BORSA UFFICIALE

2 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 97 1|2**

Cronaca della Borsa. — 2 aprile. — Al Boulevard si ebbe un po' di regresso su di un articolo della *Post*, del quale non conosciamo il contenuto, ma che siamo certi non varrà oggi ad influenzare il mercato parigino, dal quale per lo scoperto ci attendiamo prezzi ancora più elevati che non quelli di ieri.

Corsi serali di Parigi:

98 30, 81 22, 109 67, 2067, 778.

Fermezza a Berlino e Londra, ed in Italia imperosi e sostenuti.

Ore 12. — Reazione sensibile quanto benefica. Difficoltà, realizzi, prova, pesantezza mercato.

Rendita fine corr. 99 22 99 15.
Rendita contanti 99 — 98 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1014 —, 1012 —	Fond. Ital.	418 —,	414 —
B. Torino	intrattato		Subalp.	240 50	239 50
Tibor. vec.	604 —, 598 —	Ind. Comm.	231 —,	230 —
Id. nuova	557 —, 555 —	Esquilino	293 50	292 —
Meridion.	790 —, 789 —	Cartiera	536 —,	534 —
Mediter.	604 —, 605 —	Cr. Merid.	590 —,	587 —
B. Sconto	500 —, 499 —	Veneto	323 —,	[illegible] —
Cred. Tor.	318 50, 317 50	Sicula	612 —,	610 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 1 aprile (sera)

			31	1
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.		53 90	53 50
» per aprile	»		53 40	54 —
» per maggio e giugno	»		54 30	54 70
» a 4 mesi da maggio	»		54 60	55 10
Zuccaro scc. carni 88 disp. (**)	»		27 70	28 —
» raffinato scelto disp.	»		101 50	100 50
» bianco disp.	»		32 —	32 20
» id. mesi da maggio	»		32 80	33 1[illegible]

Liverpool, 1 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 14,000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 11,000.

I cotoni americani sono in rialzo; gli indigeni fermi.

Importazione della giornata 6000.

Manchester, 1 aprile (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Marsiglia, 1 aprile (sera)

Frumento. — Importazione Quintali 7371
» — Vendite » [illegible]

Mercato calmo con tendenza di miglioramento in favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 159, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta

Memoriale pel pubblico.

Pei contribuenti.

Cassa depositi e prestiti. — Procure speciali per riscossioni di interessi semestrali a scadenza o ritiro di cedole sopra depositi. — Fu posto il quesito se le procure speciali che vengono esibite dai titolari di depositi o da altri aventi diritto sui medesimi portanti la facoltà ad un terzo di riscuotere semestralmente a scadenza gli interessi maturali siano soggetti alla formalità della registrazione. E quel quesito venne deciso nel senso che le procure in parola debbono considerarsi nel numero di quelle che richiedono più atti distinti, sebbene concernenti lo stesso affare che compiersi separatamente e per ... diversi e conseguentemente debbono essere assoggettate alla formalità della registrazione entro 20 giorni.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Fratellanza di mutuo soccorso fra operai ed operaie degli stabilimenti governativi. — Domani, domenica 3 corr., alle ore 2 pom., assemblea dei soci per discutere sulla diminuzione di tariffa od aumento d'orario nella Regia fabbrica d'armi.

Società di mutuo soccorso fra lavoranti in marmi e pietre. — Domani, domenica 3 corr., alle ore 3, adunanza dei soci nel locale sociale.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 1° aprile.

Rend. ital. cont.	99 20	Az. F. Mediterr.	608 —
» » f.m.	99 47	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2200 —	Londra — vista	25 51
» Credito Mob.	1016 —	» lett.	25 53
» Ferr. Merid.	789 —	Parigi — vista	100 75
Ob. Ferr. Merid.	—	» lett.	100 80

Milano, 1° aprile.

Rend. ital. cont.	99 55	Veneto	180 —
» » f.m.	—	Raffinerie	814 —
Az. Ferr. Merid.	792 —	Banca Generale	665 —
Obbl. Ferr. Mer.	—	Lane	1150 —
Az. Ferr. Mediter.	605 —	Cotoni	822 —
Zuccheri	—	Soc. Rubattino	665 —

Vienna		*Berlino*	
Mobiliare	280 20	Mobiliare	460 50
Lombarde	87 75	Austriache	378 50
Banca Anglo-Austr.	107 75	Lombarde	140 50
Austriache	236 25	Cambio su Londra	20 26
Banca Naz. aus.	882 —	Rendita Ital.	97 90
Napoleoni d'oro	10 [illegible]	Obbl. Regia Tabacchi	—
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	15 75
Cambio su Parigi	50 [illegible]	Prestito Russo	98 90
Lire italiane	50 15	Prest. Orien. Russo	55 60
Cambio su Londra	127 40	Argento per chil.	150 —
Rendita Austriaca	81 [illegible]	Mediterranee	115 75
Id.	[illegible]	Dopo Borsa	
Unionbank	220 25	Id.	656 50
Rend. Austr. nuova	112 50	Id.	140 50

Chiusura della Borsa di Londra, 1.

Consolid. Inglese	102 2/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster. —
Rendita Italiana	97 1/8	
Argento fino	44 —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster. 75,000

Il mercato del vino. — Torino, 28 marzo. — Nell'ottava si ebbero un minor numero di contrattazioni perchè, avvicinandosi la fine del mese, una parte dei compratori, come impiegati, addetti ad opifici, ecc., che fanno piccole provviste, non hanno ancora riscosso gli stipendi o la paga, che si fanno come quasi sempre in principio di mese.

Del resto la situazione può dirsi invariata anche riguardo ai prezzi.

Il vino introdotto nel mercato fu, dal 21 al 27 marzo, ... ettolitri 645, dei quali ne furono venduti 390, essendo rimasti invenduti gli altri ...

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ettol.	30
Grignolino	»	28
Bonarda	»	41
Freisa	»	36
Uvaggi	»	255
Totale	**Ett.**	**390**

Ettolitri 4.41 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Asti: Quarto, Portacomaro, Isola, Cocconato, Roatto, Cisterna, Tonengo, San Martino, Soglio, Brattigliera, San Damiano e Dusino.

Del Circondario di Casale: Occimiano, Cuniolo, Vignale, Fubine, Ottiglio, Tonco, Murisengo, Viarigi, Gabiano e Cacorsa.

Del Circondario d'Alba: La Morra, Govone, Canale, Neive, Monchiero, Santo Stefano, Magliano.

Del Circondario di Torino: Moriondo, Pino, Montaldo, Pecetto, Pavarolo, Cinzano, Bussolino, Castagnole e Bardassano.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 48 a 58 l'ettolitro, in media L. 53; seconda qualità, L. 38 a 46, in media L. 42.

La media generale fu L. 47 50 l'ettolitro, corrispondente a L. 23 75 la brenta (50 litri) sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 21 al 27 marzo fu il seguente:

Rimanenza al 20 marzo	Ettol.	8163 50
Entrata	»	298 48
	Ettol.	8461 18
Uscita	»	259 18
Rimanenza al 27 marzo	Ettol.	8202 00

Nel mercato di Genova si verificò un leggero risveglio dovuto in parte a qualche maggiore richiesta di vini di forza alcoolica ed in parte a qualche concessione dei venditori.

Sempre ricercato per l'America del Sud le qualità del Monferrato da pasto.

Ecco il listino dei prezzi:

Scoglietti 1ª qualità da L. 20 a 30; Pachino da L. 24 a 27; Riposto da L. 25 a 26; Calabria da L. 36 a 40; Sardegna da L. 24 a 25; Napoli da L. 32 a 35; Castellammare bianco da L. 24 a 28, id. nero da L. 30 a 34; Samos dolce da L. 55 a 62, Piemonte da pasto da L. 40 a 45; il tutto per ettolitro reso allo sbarco o franco bordo per l'esportazione.

CARMAGNOLA, 30 marzo. — 400 ettol. Frumento L. 17 65 — 200 Segala 11 48 — 50 Avena 8 23 — 250 Meliga 10 40 — 250 Riso 26 00 — 8000 miriag. Patate 1 00 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 0000 Castagne secche 2 60 — 30 Buoi e manzi 1 qual. 7 60 — 190 Id. 2 q. 6 00 — 25 Vitelli 1 q. 7 00 — 300 Id. 2 q. 6 00 — 250 Giovenche 4 60 — 00 Maiali 00 00 — 100 Maiali da latte per capo 15 50 — 2000 miriag. Canapa greggia 0 25 — 000 Id. lavorata (rista) 00 00 — 25 Seme di canapa 36 00 — 1200 Cordame 9 40 — 450 Olio d'oliva 15 00 — 250 Trifoglio 10 50 — 50 Butirro 1 qual. 25 00 — 100 Id. 2 q. 21 00 — 0000 Uva 0 00 — 3500 Uova alla dozzina 0 62.

Tassa del pane e delle carne dal 31 marzo al 4 aprile

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 48 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 42 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 27 — Id. bruno 0 17.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 17 — Id. id. 2ª qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 22 — Id. moggie e giovenche 0 68 — Id. vacche 0 60.

NUOVA YORK	29 marzo	30 marzo
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 35 a 3 55	3 35 a 3 55
From. disponib. dollari	0 92 1/2 h.	0 92 — h.
Id. marzo »	0 91 — »	0 91 1/4 »
Id. aprile »	0 91 — »	0 91 1/4 »
Id. maggio »	0 91 3/4 »	0 92 — »
Id. primav. »	0 92 — »	0 92 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	48 3/4	48 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale sotto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	30 marzo	31 marzo
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente marzo	» 24 — a 24 25	24 — a 24 25
Corregno aprile	» 24 — a 24 25	24 — a 24 25
Maggio giugno	» 24 50 a 26 75	24 50 a 24 75
4 da maggio	» 25 — a — —	25 — a 25 25
	calmo	calmo

Stagionatura sete. — Torino, 1° aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	8	258 50	Organzino	—	—
Trama	—	—	Trama	—	—
Greggia	—	—	Greggia	6	520 10
Artic. divers.	—	—	Artic. divers.	—	—
Totale	**8**	**258 50**	**Totale**	**6**	**520 10**
Id. nel mese			Id. nel mese		

Trattative

31 marzo.

(T.) — Anche oggi le vive aspettazioni e la impazienza vivissima di chi aspettava un po' di luce sulle cose della ricomposizione ministeriale sono state deluse.

Come vi ho telegrafato, è arrivato l'on. Cairoli da Groppello, seguito poco dopo dall'on. Nicotera, reduce da Napoli. L'on. Cairoli ha subito avuto un colloquio coll'on. Zanardelli, e poco dopo, insieme a questo, si è recato in casa dell'on. Crispi. In entrambi i colloquii l'on. Cairoli ha dichiarato che non intendeva per ora di pronunziarsi in merito alle opinioni che avrebbero svolte i due colleghi, ma soltanto di apprendere da essi quali fossero i loro apprezzamenti sulla situazione e lo stato delle pratiche passate fra loro e l'on. Depretis per una ricomposizione ministeriale.

A quanto mi consta — e mi consta da fonte autorevolissima — tanto l'on. Crispi, quanto l'on. Zanardelli hanno dichiarato esplicitamente che allo stato attuale delle cose essi non hanno assunto impegno di sorta coll'on. Depretis, e che i loro rapporti col presidente del Consiglio si riducono ad uno scambio di idee, scambio che essi hanno creduto di non poter rifiutare dietro le insistentissime sollecitazioni dell'on. Depretis. L'on. Crispi, che ha avuto occasione di vedere ieri l'altro l'on. Depretis, soggiungeva che, per conto suo, aveva subordinato tutte le trattative alla condizione di avere dalla sua l'on. Zanardelli, la cui solidarietà reputava indispensabile come intonazione politica del nuovo Gabinetto, e soggiungeva altre condizioni secondarie relative a tale intonazione.

L'on. Zanardelli non ha più veduto l'on. Depretis dalla vigilia della sua gita a Brescia, ossia da una settimana fa. Ritornato da Brescia, in attesa di abboccarsi coll'on. Cairoli, l'on. Zanardelli si è creduto in dovere di astenersi dal mettersi in diretto rapporto con Depretis. Le sue trattative si arrestarono quindi all'on. Crispi. E lo Zanardelli avrebbe dichiarato esplicitamente che il nuovo Gabinetto doveva risultare di pura Sinistra, tantochè fosse evidente il ritorno di Depretis agli amici e fosse esclusa ogni interpretazione di dedizione della Sinistra al trasformismo; che per conseguenza l'attuale Opposizione dovesse avere e per persone e per ispirazione il predominio nel Gabinetto, e che infine, per la scelta delle persone, si fosse l'accordo almeno della forte maggioranza del partito.

Dichiarata la situazione su queste basi, varie questioni sarebbero state esaminate nei due colloquii, prima fra le quali quella dell'opportunità di un accordo qualsiasi della Sinistra coll'on. Depretis. Sarebbe maggiore l'esautoramento, che in queste condizioni deriverebbe all'on. Depretis, o sarebbe maggiore la convenienza della Sinistra di escludere assolutamente dalle sue trattative il capo del trasformismo, per quanto si dichiari ora... ritrasformato? E, date le possibilità dell'intervento di Depretis nella restaurazione della Sinistra al potere, quali garanzie dovrebbe la Sinistra assicurarsi? Tutti i personaggi dell'Opposizione convengono nell'opportunità di un accordo con Depretis? Baccarini, per esempio, transigerebbe nella sua inflessibilità di nulla concedere al capo del Gabinetto da cui egli è uscito tre anni or sono? — Accetterebbe egli — sempre in via di ipotesi — di diventare il presidente della Commissione del bilancio per dare maggior designazione politica al nuovo ordine di cose, allo stesso modo che si designerebbe pure come espressione politica l'on. Cairoli a presidente della Camera?

Queste e parecchi altri i discorsi, coi quali mi consta tuttavia che nulla sarebbesi conchiuso se pure unicamente non si posero in chiaro le gravissime difficoltà che sconsigliano dal conchiudere ciò che con rara audacia i giornali depretisini danno già per bell'e conchiuso. Senza dire poi di quei corrispondenti giornalistici che oggi telegrafavano il *resoconto* dell'adunanza dei cinque capi dell'Opposizione col più strepitoso lusso di particolari, di dissidi, di battibecchi...

No, egregi colleghi, nulla di questo è avvenuto; la riunione già annunziata dei capi probabilmente non si farà che domani o doman l'altro. Domattina l'on. Crispi si reca a Napoli. Tornerà domani sera. Oggi intanto non restano che le chiacchiere vane e il desiderio — questo vero e vivissimo — che si esca al più presto possibile da questo stato di cose.

NOTE FIORENTINE

I soliti argomenti — Firenze a Venezia. Il *Cristoforo Colombo* del Barabino.

30 marzo.

(MARCO) — Due argomenti ci sarebbero all'ordine del giorno: almeno qui tutti se ne occupano e nessuno si occupa di nient'altro: le feste di maggio e il padre Agostino; ma di questo credo avere già scritto a sufficienza per i vostri lettori; vi dirò solo che egli ora aggiunge le opere alle parole, e vuol fondare un orfanotrofio; siccome le donne sono addirittura fanatiche delle sue eloquentissime prediche, potete immaginare che non gli mancano dame patronesse, e che la fiera di beneficenza aperta, *secondo le sue intenzioni*, nel cortile del palazzo Gondi a S. Firenze andrà a vele gonfie.

Quanto alle feste di maggio, abbiamo ancora l'aprile per discorrere con tutto comodo; per ora vi confermo ciò che v'ho telegrafato, e cioè che vi è grande animazione perchè le cose riescano anche meglio di quanto promette il programma. Si sta da ieri studiando per determinare i giorni e le ore; faccenda non facile, perchè si tratta di combinare le convenienze di parecchi alti personaggi, incominciando dai Sovrani e molte altre convenienze minori; per esempio quella di evitare il chiaro di luna nelle serate di illuminazione e di fuochi artificiali.

Così la meteorologia fosse tanto progredita da poter pronosticare con sicurezza quali saranno le giornate di sole e quelle piovose... Ma in proposito non si può altro se non far voti che il maggio del 1887 voglia essere meno incostante del solito.

***

Si spera di aver numerosi gli ospiti provenienti dalle regioni dove è più diffusa la *Gazzetta Piemontese*. Certo Genova ci manderà i suoi canottieri e Torino i suoi cavalieri; non dovrebbero quindi mancare le desideratissime dame liguri e piemontesi. Epperò mi pare opportuno avvertire che al grande ballo storico di Palazzo Vecchio il *costume* storico non sarà di rigore; solo i cavalieri e le dame che preferiranno il *costume* all'abbigliamento contemporaneo, sono pregati di scegliere tra le foggie dei secoli XIV, XV e XVI; insomma, o medioevale o risorgimento.

Dicevo che *l'ordine dei giorni* non è ancora fissato; però potete ritenere che fra il 2 e il 6 di maggio avranno luogo il trasporto delle ceneri di Rossini a Santa Croce e le feste nazionali concomitanti, colla *Semiramide* alla Pergola, lo *Stabat* nel salone dei Cinquecento, ecc., ecc., L'8 e il 10 sono già fissati per le corse alle Cascine. Secondo ogni probabilità, dal 10 al 15 lo scoprimento della facciata, le principali feste analoghe e quelle pel centenario di Donatello. Durante tutto il mese le Esposizioni orticola e architettonica e la grande edizione del ballo *Messalina* al Politeama; questo anzi comincierà a far furore nei giorni di Pasqua.

Contemporaneamente si fa a Venezia l'Esposizione artistica; chi ha giudizio non ha dunque se non da prendere un biglietto circolare che comprenda Firenze e Venezia.

***

E Firenze che cosa manda a Venezia?

Firenze è sempre un centro rispettabile di produzione artistica, ma, per quanto mi consta, non invia molta roba a Venezia.

Parecchi dei più riputati scultori e pittori non vogliono saperne di Esposizioni: alcuni perchè non hanno tratto nessun profitto dalle esposizioni passate, altri perchè, sebbene disposti alla passività e alle spese per l'onore, si lagnano di dover lottare colle meticolosità dei Comitati ordinatori.

Uno scultore, e dei migliori, mi diceva: « mando « a Parigi e a Londra; per questo amantissimo « della mia Italia, non manderò più nulla a espo« sizioni italiane; figuratevi che non mi si permet« teva, una volta collocate le mie statue, non dico « di cambiarle di posto, ma neppure di girarle nel « modo che a me pareva migliore perchè facessero « il loro effetto. »

Quanto ai pittori, quasi tutti i celebri non mandano nulla: nè il Gordigiani, nè il Vinea, nè il Galli, nè, credo, l'Ussi, nè il Conti. E mi dicono che neppure un quadro si muove dalla ricca galleria dei Pisani, che è il Goupil dell'Italia.

Con questo non voglio dire che l'arte fiorentina mancherà del tutto all'Esposizione veneziana.

Eugenio Tano (il ritrattista ufficiale di Garibaldi e del venerando Fabrizi) manda una bella scena campestre, la migliore che egli abbia prodotto in questo genere, ariosa e soleggiata, più un *Bagno* e un *Riposo*.

Due altre scene rurali, lodate dagli intelligenti (un *Ritorno dalla processione* e un *Mattino delle rogazioni*) invia il Cannicci.

Il Muzioli, il Signorini, i due Tommasi, il Gioli, parecchi altri giovani e provetti mandano anche essi pregevoli lavori di soggetto rustico e villereccio.

Insomma, sulle rive della laguna ci sarà parecchio di *campagna toscana*.

Finalmente, il Barabino ha già spedito una grande tela storica, che ho veduta, che tutti gli artisti e dilettanti di Firenze hanno ammirato e che, senza dubbio, farà molta impressione.

***

Quell'istesso munifico signore genovese (credo sia un avvocato) che fece fare al Barabino il *Galileo in Arcetri* gli commise questo *Cristoforo Colombo a Salamanca*.

Come tutti già indovinano dal titolo, la scena rappresenta il giudizio dato dai barbassori di quell'Università sui progetti di Cristoforo Colombo per trovare la strada delle Indie a traverso l'Atlantico; quei teologi si sono già pronunciati, dichiarando inammissibile e assurdo il concetto dell'insigne navigatore e profondo cosmografo, perchè lo trovarono inconciliabile coi testi delle sacre scritture; di averlo condannato non solo sono tranquilli, ma ne trionfano con beffarda presunzione. Il consesso si scioglie: tre figure di frati si avanzano sul primo piano del quadro, ridendo e sogghignando; Cristoforo Colombo resta seduto sul suo banco, fra i suoi volumi di cartapecora coi quali fu combattuta la sua grande idea; giace ai suoi piedi la carta geografica colla quale egli si è sforzato invano a dimostrare la verità. L'espressione del suo volto risponde maravigliosamente alla situazione; vi si leggono chiaramente nel tempo stesso i due sentimenti dai quali egli doveva essere dominato in quel momento; il dolore della condanna che gl'impedisce di tentare la scoperta vagheggiata — la irremovibile convinzione di essere lui nel vero e condannato a torto; dietro al banco un altro frate vuol parlargli per convincerlo di assurdo; egli non lo ascolta; il suo sguardo è fisso al di là di quel mare che gli viene conteso.

Gli uomini di genio nell'arte sono incontentabili dell'opera propria, perchè il risultato non pare mai ad essi corrispondente al loro alto ideale; quindi il Barabino dubita che manchi qualche cosa al suo Colombo; ma stia pur certo che il plauso universale gli dimostrerà che egli ha colto nel segno.

Piuttosto, in linea di verosimiglianza storica, si potrà sostenere che, al momento del giudizio di Salamanca, il Colombo non doveva essere così vecchio come appare dal quadro; ma questo discutibile anacronismo giova all'effetto della scena.

Quanto all'esecuzione, vi basti che il Barabino ha messo in questa tela sorprendente tutta la forza del suo pennello, tutta la magia di luci e di colore, tutte le magistrali risorse della sua tavolozza.

Basterebbe il *Cristoforo Colombo* del Barabino per poter dire che l'arte fiorentina sarà rappresentata splendidamente a Venezia.

Oneglia dopo il terremoto.

29 marzo.

(BETTA) — Stamane giunse qui l'on. Bianchieri, presidente della Camera, e visitò diligentemente la città, rimanendo assai impressionato dai gravissimi danni cagionati dal terremoto.

Noi speriamo di trovare in lui un validissimo appoggio presso il Governo, un aiuto a lenire la nostra miseria immensa.

È pure passato di qui il generale Canzio, che va visitando questi paesi desolati, distribuendo sussidi.

Pare impossibile: più d'un mese dopo l'immane catastrofe, il Governo non ha ancora provveduto perchè fosse fatta un'accurata perizia dei danni risentiti dai fabbricati della nostra città. Nei primi giorni furono qui vari ingegneri, ma poscia furono spediti in missioni pei vari paesi della provincia, ed ora molti villaggi, dove i danni sono pochissimo o punto rilevanti, hanno già la loro brava perizia completa, mentre qui siamo sempre al *sicut erat*. Eppure Oneglia, come il centro danneggiato più popoloso, aveva diritto a pronti provvedimenti, giacchè qui urge più che altrove il dare ai proprietari una base sicura per poter cominciare con animo tranquillo i lavori di ristauro alle proprie case.

Se le vedeste queste povere case! Di giorno in giorno il danno appare e si fa maggiore. Certe piccole venature che nei primi giorni appena si vedevano, ora sono diventate larghe e pericolose fessure. Varie case franarono ancora in questi ultimi giorni, e, senza i saldi puntelli che le sostengono, molte altre sarebbero rovinate.

Intanto i soldati del Genio e i manovali delle squadre borghesi proseguono la loro opera demolitrice. Non so quando questa avrà termine, giacchè le case sono tutte così sconnesse e lesionate, il sistema di fabbricazione è tale che a buttar giù una casa c'è pericolo di vederne cadere appresso chi sa quante.

Chi è stato in Liguria non può aver dimenticato tutti quei piccoli archi che corrono da una casa all'altra al disopra delle contrade. Sono essi che tengono in piedi le case, essi che impediscono ai muri maestri di cadere. Si può dire che le case si stendan le braccia l'una all'altra per sostenersi vicendevolmente. Abbattete una di queste case o l'altra che ne era sostenuta, mancandole il punto d'appoggio, ben facilmente rovinerà anch'essa.

Intanto la gente continua a vivere nelle baracche. Molte fra le più rozze e primitive furono disfatte per costruirne altre più comode; non si è ancora provveduto a tutti i bisogni, ma infine si comincia a vivere un po' meglio, grazie sopratutto alla beneficenza dell'Alta Italia. Abbiamo ora qui una baracca milanese, una ... per le partorienti, una del Comitato di Sampierdarena: si stanno impiantando le cinque magnifiche baracche del Comitato di Torino e si attende quella che il Circolo Dora offre alla nostra città, come omaggio al suo presidente e concittadino sig. Angelo Rossi. Quanta riconoscenza dobbiamo noi a Torino! Oneglia non dimentica, non dubitate, e non dimenticherà mai chi l'ha beneficata nella sventura.

Disciplina o autoritarismo?

Leggiamo nella *Tribuna*:

« Non ha guari furono pubblicati in un giornale militare di Roma alcuni articoli del tenente-colonnello Luciano, del 20° fanteria, sulla nostra situazione a Massaua.

« In quegli articoli, più che criticare quanto erasi fatto e si stava facendo dalle autorità militari, si davano, in forma correttissima, suggerimenti e consigli per l'avvenire.

« L'on. Ricotti, in uno dei soliti e frequenti suoi accessi di umor nero, ordinò che il tenente-colonnello Luciano fosse subito posto sotto Consiglio di disciplina, e così venne fatto.

« Ma, malgrado tutto, il Consiglio di disciplina riconobbe perfettamente la regolarità della condotta del tenente-colonnello Luciano e lo prosciolse da ogni accusa.

« Il pronunciato del Consiglio di disciplina ha naturalmente fatto ottima impressione nell'esercito; ma per converso ne ha fatta una pessima nell'animo dell'on. Ricotti che, a quanto assicurasi, con un nuovo atto d'inqualificabile autoritarismo, vorrebbe passarvi sopra ed infliggere, per conto suo, al sig. Luciano quella punizione che il Consiglio di disciplina si è rifiutato di dargli. »

Modificazioni al Codice di commercio.

Sui lavori della Commissione, presieduta dal senatore Auriti, che si raduna da parecchi giorni al Ministero di grazia e giustizia per discutere e adottare alcune importanti modificazioni al Codice di commercio, possiamo dare le seguenti notizie:

Detta Commissione ha approvato, avanti tutto, notevoli variazioni agli articoli riguardanti i fallimenti, e dopo una discussione vivacissima ha mantenuto, contrariamente al parere di parecchi commissari, che debba estendersi anche ai soci lontani e non geranti la responsabilità o la solidarietà nel fallimento della Società cui essi appartengono.

Inoltre la Commissione, riconoscendo l'enormità delle spese che traggono seco gli atti esecutivi di un fallimento, ha determinato di proporre alcuni temperamenti a fine di scemare l'entità di queste spese, che assorbono in gran parte i capitali liquidati.

La Commissione, esaminando poi minutamente lo schema di modificazioni formulato dai signori Monzilli e Besso, relative alle assicurazioni sulla vita, escluse, come proponevano i medesimi, di essere necessaria la preventiva autorizzazione del Governo per istituire ed esercitare il ramo vita.

I commissari hanno riconosciuto doversi mantenere, per questa parte, le disposizioni del vigente Codice di commercio, che, cioè, l'autorizzazione debba concedersi soltanto dal Tribunale di commercio; però, la Commissione introdusse a quegli articoli alcune nuove modalità atte a rendere più efficace il controllo e la garanzia verso le Società di assicurazione sulla vita.

Infine la Commissione si è occupata di alcune piccole questioni riflettenti le ditte commerciali. È probabile che ancora con una o due sedute essa ponga fine ai suoi lavori.

I deputati del Collegio di Siena.

Scrivono da Siena, 29, alla *Tribuna*:

« Ieri, al tocco, per iniziativa dell'on. Luchini, fu convocato il Consiglio direttivo dell'Unione liberale monarchica per decidere circa l'attitudine da serbarsi dalla deputazione del Collegio di Siena nel presente stato di cose.

« Dei deputati era presente, oltre all'on. Luchini, l'on. Barazzuoli.

« Dopo una vivace discussione, che durò dall'una pom. alle quattro, fu deciso di negare l'appoggio al Ministero ove si fosse ripresentato nelle condizioni attuali, di accordarlo invece ad un Ministero Depretis ricomposto su più larghe e solide basi e di accogliere un Ministero di Sinistra pura con benevola diffidenza.

« Di questa decisione venne redatto apposito verbale e fu spedita copia al Governo. »

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Processo.** — Avanti alla seconda sezione del Tribunale correzionale comparve per citazione direttissima la signora contessa C. che era stata arrestata per furto flagrante di vari paia di calze di seta per il dichiarato valore di lire 52, commesso nel negozio Isolabella, in Scurreria.

Il fatto del furto non potè esser messo in dubbio; l'unico sistema per salvare la C. si era quello di provare la semipazzia, la cleptomania.

È questo quello che tentò di fare il suo difensore, avv. Gargiolli, appoggiato dal referto medico del prof. Orsini e di alcuni testi che comprovarono che la C., a seguito di una malattia, soffriva di isterismo, era stravagante, ecc. Ma tutte queste ragioni, se valsero pel Tribunale ad essere mite nella pena, non poterono ottenerle l'assolutoria; il Tribunale la condannò a cinque giorni d'arresti. La C. ricorrerà in Appello.

Essa ottenne di essere ammessa a libertà provvisoria, e domattina si porterà fuori di Genova.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 31 marzo) — (CALCABRINA). — **Consiglio provinciale.** — Quest'oggi, sotto la presidenza dell'on. Ercole, ebbe luogo una seduta straordinaria di questo Consiglio provinciale. All'adunanza intervennero 39 consiglieri. Fra le varie deliberazioni prese dal Consiglio, noto quella di collocare nel palazzo della Prefettura una lapide in onore degli eroi d'Africa appartenenti a questa provincia. In fine il Consiglio procedeva alla nomina del segretario-capo della provincia, in sostituzione del compianto cav. Tonoli, e riesciva alla *unanimità* eletto l'avv. Pietro Gandini, attuale vice-segretario. Il Consiglio non poteva fare una scelta migliore, imperocchè il Gandini, all'ingegno eletto, associa un grande amore allo studio, una rara diligenza nel compimento del suo dovere ed una squisita cortesia di modi che lo rende simpaticissimo a chiunque lo avvicina.

VERNONE. — (Nostre lett., 31 marzo). — (D. G.) — **La riconferma del sindaco.** — Si è provato un unanime, sincero contento nel vedere confermato a sindaco di Vernone-Avuglione il conte Pier Carlo Neriana-Mayneri, che con disinteresse e generosità tanto si adoperò per favorire questi luoghi, iniziando altresì una strada consorziale, quasi intieramente a sue spese, ora già praticabile; e, per compimento dell'opera, il generoso nostro sindaco, vedendo la difficile situazione di questi paesi danneggiati dalla grandine, volle assumersi la manutenzione della strada, assai dispendiosa in quest'anno.

In merito di riconoscenza votarono ad unanimità i Comuni di Sciolze ed Avuglione-Vernone che fosse aggiunto il nome Ceriana-Mayneri alla nuova strada.

Che sì nobile esempio venga imitato da altri distinti signori.

CASTELNUOVO. — **Il servizio d'« omnibus » fra Chieri, Castelnuovo, Gallareto, Cortanze.** — Musso Severino, detto il *Becco*, concessionario dell'omnibus in coincidenza della ferrovia Chieri-Torino ha pubblicato l'orario estivo per questo servizio.

Le corse sono così regolate colle partenze ed arrivi della ferrovia:

Da Torino, partenze: ore 5,50, 8,10 ed 11,50 (festivo) ant., 4,30 e 7,10 pom.

Nelle corse delle 8,10, delle 11,50 (festivo) e delle 7,10, l'omnibus si ferma a Castelnuovo; nelle altre corse prosegue fino a Cortanze.

Da Cortanze hanno poi luogo due partenze di omnibus, una alle ore 5,00 ant., l'altra alle ore 1,30 pom.

Da Castelnuovo le partenze hanno luogo alle ore 4,45, 7,15, 11 (festivo) ant., ed alle 3,30 e 6,15 pom.

MONDOVI'. — **Ancora del suicidio del tenente Somano.** — Ci scrivono:

« Nel n. 87 di codesto diffusissimo giornale, leggo un articoletto in cui, a proposito del disgraziato suicidio del povero sottotenente Maurizio Somano, è detto che un suo fratello si è pure dato la morte di propria mano.

« Come congiunto del povero suicida e della sua famiglia, prego la S. V. a rettificare la notizia a lei riferita in modo inesatto. Il sottotenente M. Somano prese il fatale proposito di finirla colla vita unicamente perchè si vide impedito il passo ad una promozione dalla mancanza di un voto solo in un esame, mentre su tre delle quattro materie aveva ottenuto tutti i voti.

« È poi appieno erroneo che un altro fratello del sottotenente Somano siasi data la morte. Egli non ebbe mai che un fratello, e questi vive ed è pieno di salute, nè mai si mostrò disgustato della vita. In altre parole: nella famiglia del Somano non è insita la febbre del suicidio, ed il solo, che oggi tanto l'addolora, è un'eccezione che viene spiegata dal dolore del povero Maurizio di vedersi deluso dove aveva fiducia di meritare una promozione.

« Mi perdoni. « CUGOSERTI. »

Per conto nostro dobbiamo aggiungere che i particolari di quel suicidio furono tolti dalla *Gazzetta di Parma*.

ASTI. — (Nostre lett., 31 marzo). — (P.) — **Una corona di bronzo per Saati e Dogali.** — La Società dei militari in congedo, quella delle generose iniziative, ha nella sua penultima adunanza, dietro proposta del presidente, deliberato l'acquisto di una corona di bronzo, la quale sarà conservata nel locale del sodalizio, qual ricordo degli eroici fatti di Saati e di Dogali.

— « **Album** » **fotografico di beneficenza.** — Merita di essere segnalata al pubblico la filantropica idea del fotografo astigiano signor Ecclesia. Egli ha raccolto in un *album* dieci bellissime fotografie che sono una riproduzione, in altrettanti gruppi, delle figure e scene a costumi degli artisti che presero parte alla serata di beneficenza del 24 corrente. *L'album* sarà fra breve messo in vendita al tenue prezzo di lire 2, a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Liguria.

IVREA. — (Nostre lett., 1° aprile) — **Onorificenza.** — Con regio decreto venne testè nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ingegnere Carlo Sapegno, sotto-ispettore di seconda classe nell'Ispettorato generale delle Ferrovie, e già da un anno reggente la direzione tecnica governativa della ferrovia Ivrea-Aosta.

D'ingegno non comune, con assiduo studio e con indefessa operosità, seppe, giovanissimo ancora, pervenire al grado che attualmente riveste, colla certezza di un prossimo avanzamento e colla prospettiva di un brillantissimo avvenire.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

EDOUARD CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE PRIMA

Vi erano delle ore in cui, ricordandosi del passato, del punto di partenza, della bottegucccia di merceria, della stazione, si domandava se non sognava. In quell'appartamento tanto signorile era proprio lui che abitava?

Figuratevi! Tappeti dappertutto, tende in velluto e in damasco alle porte e alle finestre, un letto in legno scolpito, quadri, statue, porcellane... E poi! come era servito! Cuoca, cameriera, stiratrici, un servitore per lui, un bel giovane, che serviva a tavola coi guanti bianchi; oltreciò una governante inglese per Lucia. Scusate se è poco! Mica che la governante insegnasse alla bambina a parlare inglese, chè anzi era questa che insegnava alla governante a parlare francese; ma non importa; era una cosa supremamente distinta!

Come la vita era facile e bella in quelle condizioni! Ci si adattavano tanto bene che s'immaginavano averla avuta sempre. Non v'era desiderio che indugiassero a soddisfare. Ricevimenti, pranzi, serate, balli, spettacoli tutti i giorni! Non avevano più tempo per dormire. La giornata è tanto breve quando una signora si alza a mezzogiorno e il parrucchiere le ruba un'ora per appuntarle i capelli!

Che i guadagni di Brughol si mantenessero in quelle proporzioni, e la signora avrebbe ben presto avuto la sua carrozza. Oh! trionfo! indicibile soddisfazione di amor proprio!

Intanto la famiglia passava l'estate in un villino che aveva preso in affitto a Montmorency. Ma pazienza! L'anno venturo ne avrebbe comprato uno, e, se non la carrozza per Parigi, vi sarebbe stato certamente un cavallo per la campagna. Luisa si sarebbe divertita a guidarlo essa stessa, non fosse che per andar a prendere « il signore » alla stazione. Ma bisognava aspettare ancora, perchè avevano speso molto a Trouville, dove erano stati sei settimane; avevano speso tanto che Luisa, di moto proprio, aveva rinunziato, per quell'anno, a visitare la Svizzera.

Quella vita durò dieci anni, e ciò che doveva accadere accadde. A furia di anticipare un poco ogni anno sui profitti degli anni successivi, avvenne che si trovarono un giorno con un passivo più che rispettabile.

Oh! ma non c'era da disperarsi! Due o tre fortunate operazioni di Borsa e il buco sarebbe stato turato, e ne avrebbero avuto d'avanzo. Aspettate! Vedrete!

Ahimè! Crudele disinganno! Invece di guadagnare, Eugenio perdette; invece di colmarlo, il buco si approfondì! In verità Eugenio perdeva la testa.

Il peggio era che egli si ostinava tanto da giungere alla imbecillità del giocatore che s'immagina di scongiurare, colla costanza, l'avversa fortuna, e che, per colmo di pazzia, si ragiona sopra e calcola e si dimostra come A più B che ha ragione, che il terreno è sicuro, che lo scopo è accessibile.

Il mezzo sarebbe buono, forse, se si avesse di che seguire il giuoco per gran tempo. Ma quel che accade più sovente è che agenti di cambio o sensali interrompono il credito, non danno più ordini e ciò — vedete fatalità! — proprio al momento in cui la reazione sperata, attesa, immancabile sarebbe per scoppiare e arricchirebbe il disgraziato che dal profondo dell'abisso vede la fortuna sfuggirgli. Vedete bene che egli aveva ragione! Trionfo morale; ma, ahimè! inutile!

Eugenio dovette darsi per vinto. Egli era un onest'uomo e volle pagare. Ma con che? Firmò cambiali, obblighi, lettere di cambio, ecc., ecc. Rovinato Brughol! Affogato!

Addio mobilio, letto scolpito, soffici divani, oggetti d'arte!... Addio la gran vita, i servi in livrea, la villa di Montmorency... addio Trouville, carrozza e cavalli!...

L'argenteria passò, pezzo per pezzo, al Monte di Pietà. Non v'era più mezzo di mantenere Lucietta negl'istituti aristocratici in cui ella compieva i suoi studi. Dovette continuare ad istruirsi alla meglio alle scuole pubbliche e con compagne di modesta condizione.

Tutto si concatena in questo mondo! Fallito alla Borsa, Eugenio non poteva più rappresentare certe Case importanti. Fu dunque obbligato ad accontentarsi di una clientela volgare, nè sicura, nè netta.

Abbiamo visto, dal principio di questo racconto, fino a qual punto di fastidioso imbarazzo la famiglia, già tanto prospera, era caduta.

Dove era il tempo in cui, a qualunque costo, si prendeva un palco ad ogni prima rappresentazione un po' chiassosa? Ora non s'andava più al teatro che con biglietti di favore ottenuti per caso da un attore o da un autore a cui Brughol rendeva qualche servizio.

Così avevano potuto andare all'Odèon la sera innanzi. Il palco era stato loro venduto per poche lire da una venditrice d'abiti usati, che lo aveva avuto da una ballerina, sua cliente, come Luisa.

Mio Dio! A tutto ciò ci si può piegare! Tante persone sono alloggiate alla medesima insegna! Ma vedendo poi sempre mancare il famoso affare che deve rimettervi a galla, viene il momento in cui vi piglia la vertigine, in cui si perde la ragione. Si presente una catastrofe, un tonfo finale!

Senza parlare, Eugenio e Luisa avevano quei momenti di crisi in cui la paura dell'avvenire li faceva rabbrividire. Che sarebbe stato di loro? E la povera Lucia? Qual sorte l'aspettava? Se la miseria avesse dovuto spingerla a mal fare! Ah! no... no... Lucietta non era di quel carattere; essa si sarebbe piuttosto uccisa. Sta bene; ma quale prospettiva pei suoi genitori! quale consolazione!

Quando Luisa era assalita da quelle idee, perdeva la testa. Il timore, lo spavento, la rendevano pazza e furente. Diveniva cinica, e nei suoi eccessi di collera pensava a sacrificarsi, a trovare essa un rimedio alla miseria che il marito non poteva più scongiurare. Per averlo letto in qualche romanzo, ella idealizzava vagamente la strana abnegazione che supponeva in un fatto nuovo. Le pareva di compiere un salvataggio: disonorarsi per salvare l'onore della figlia! Bizzarro eroismo!

Proprietà letteraria. *(Continua)*

Il regio Governo, nel crearlo cavaliere della Corona d'Italia, non fece che riconoscere il merito di st egregio e distinto ingegnere, ricompensandone in modo degno l'attività e le opere.

Possa tale onorificenza non essere che il primo passo verso le altre successive, quali ben meritate da chi, come l'ing. Sapegno, sa all'elevatezza dell'ingegno accoppiare la delicatezza dell'animo.

VENARIA REALE. — (Nostre lett., 1° aprile). — **Società militari in congedo.** — A norma di quanto prescrive l'art. 31 dello statuto-regolamento sociale, i signori soci sono pregati di intervenire alla seduta straordinaria che si terrà domenica, 3 corrente, alle ore 2 pom. per importanti comunicazioni.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 2 aprile.

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 14, di sabato 2 aprile:

Estasi umane ed ipnotismo, di *Gian Martino Saragat*.
Pace, di *Cesare Serafini* (versi).
L'oasi di Giove Ammone, di *Enrico Montecorboli*.
Tra romanzieri e novellieri (Peredi, Verdinois, Mendès, Fabre, Theuriet, Tolstoi), di *Giuseppe Depanis*.
Gropa, di *Francesco Ruffini* (versi).
La conca d'acqua, di *Giacinto Cimmarra*.
Una questione letteraria, di *Caterina Pigorini-Beri*.
L'uomo e la natura, di *F. Italo Giuffrè* (sonetto).
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino.** — Sommario delle dispense 3ª e 4ª del volume XXII, 1886-87.

(*Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali*).

Nuove osservazioni della cometa Finlay e Barnard-Hartwig all'equatoriale di Merz dell'Osservatorio di Torino; del dott. F. Porro.

Relazione intorno alla Memoria del dott. A. Portis, intitolata: *Contribuzione alla Ornitolitologia italiana*, parte 2ª; del socio prof. conte T. Salvadori.

Alcuni teoremi dei coefficienti di Legendre; dell'ing. O. Zanotti-Bianco.

Sul calcolo di certe travi composte; dell'ing. prof. Camillo Guidi.

Commemorazione di Alessandro Dorna; del socio maggiore prof. F. Siacci.

Relazione intorno alla Memoria del dott. Livio Vincenzo: *Sui vizi congeniti del cuore*; del socio prof. G. Bizzozero.

Lavori dell'Osservatorio astronomico di Torino, eseguiti dal prof. Angelo Charrier.

(*Classe di scienze morali, storiche e filologiche*).

Iscrizione scoperta al passo del Furlo; del socio dott. Ermanno Ferrero.

Notizie intorno al Catalogo dei manoscritti sanscriti, pubblicato dalla Società Asiatica del Bengala a Calcutta; del socio segretario senatore Gaspare Gorresio.

★ **Teatro Carignano.** — Le scene popolari napolitane del signor Goffredo Cognetti, *A Santa Lucia*, ottennero ieri sera la conferma del buon successo della sera precedente: possiamo anzi dire che, mercè una sapiente sfrondatura e qualche modificazione, piacquero ieri sera ancor più.

Anche l'esecuzione è di molto migliorata, e ciò è naturale, perchè gli attori, dopo una prima recita, incoraggiati dal buon esito, acquistano quella naturalezza, quella serenità di spirito che non possono sempre avere alla prima rappresentazione di una nuova produzione.

E tutti gli attori ebbero il meritato tributo di applausi dal numeroso e scelto pubblico, segnatamente la signora Novelli, che è una brava Rosalia; la signorina Mariani, che interpreta con mirabile verità e con fine sentimento d'arte la parte di Concettina, una ragazza svelta e dal cuor d'oro; la signorina Giannini, Maria, bel tipo di Luciana gelosa e maligna; del Novelli, Si Totonno l'ostricaro, è inutile dire, e il De Witten un buon Gennarino.

Insomma, l'esecuzione è ottima sotto tutti gli aspetti e per l'affiatamento e per l'esattezza e la verità delle scene e dei caratteri, cosicchè si può affermare che la Compagnia Novelli con queste scene popolari si è assicurata pubblico numeroso e applausi ogniqualvolta le rappresenterà. Il teatro italiano poi ha accresciuto il suo patrimonio di un eccellente lavoro.

Stasera terza rappresentazione.

★ **La violinista Giovannetti a Roma.** — Il nostro corrispondente romano ci scrive:

Il pubblico concerto della signorina Giovannetti, ch'io vi avevo preannunziato, è stato un vero e meritatissimo trionfo per questa giovanissima artista, che è riuscita a farsi ammirare qui, dove nella moltitudine anche ottimo concertiste passano sovente inosservate. Al concerto è intervenuto un uditorio numeroso ed intelligente. Dal D'Arcais al Marchetti, tutta la critica artistica era rappresentata. Il maestro, Pinelli con vera fratellanza artistica, aveva procurato alla concertista la presenza del valoroso suo quartetto per rendere più attraente la festa musicale. La signorina Giovannetti eseguì quattro pezzi.

Il Checchi, del *Fanfulla*, così ne scrive:

« La Giovannetti meravigliò l'eletto e numeroso pubblico con l'esecuzione sicura di pezzi scabrosi, come la *Ballata e Polonese* del Vieuxtemps e il *Moto perpetuo* di Paganini, e con la bella cavata, limpida e netta, nel concerto del Viotti e nell'*Elegia* del Bazzini. Clamorosi applausi salutarono ad ogni pezzo la giovane artista, dalla fisionomia simpatica e seria, illuminata da occhi profondi e tranquilli, specchio d'un'anima in cui si riflettono i lieti e malinconici fantasmi dell'arte. »

Il *Fracassa*, constatando egualmente il successo, dice che la violinista « ha una sicurezza, una forza, una grazia degne veramente di un'artista sperimentata, ed ha maggiore d'ogni altra una virtù, una calma composta ed eguale che è tanto più ammirevole quando si pensa alle agitazioni demoniache e alle pose sentimentali e fatali dei nostri violinisti celebri. »

Unanime è pure l'elogio di tutti gli altri giornali, e quasi tutti esprimono il desiderio di riudire presto la violinista in un nuovo concerto, ciò che non è improbabile.

Al concerto di ieri, oltre le altre notabilità, era presente il marchese Villamarina, cavaliere d'onore della Regina. All'artista giovanetta è stato offerto un magnifico mazzo di fiori.

★ **Un nuovo immortale.** — Giovedì ebbe luogo il ricevimento di Leconte de Lisle in seno dell'Accademia di Francia. Il dolcissimo poeta dei *Poemi sacri* e delle *Odi barbare* occupò il seggio lasciato vacante da Victor Hugo, e, secondo l'usanza, lesse l'elogio del suo grande predecessore.

Gli rispose Alessandro Dumas, tessendo l'elogio del nuovo membro dell'Accademia.

★ **Conferenza al Circolo Filologico di Torino.** — Domani, domenica 3 aprile, alle ore tre pom., i signori professori Monti e Clerico, coadiuvati dai signori maestri Vincenti e Pocchiola, faranno nelle sale di questo Circolo Filologico una conferenza nella quale daranno istruzioni e faranno esperimenti sul sistema *Fonografico* del professore Michela.

L'ingresso, come sempre, è libero ai soci e non soci.

★ ***Cantilene.*** — Il signor Giovanni Allora ha pubblicato, per mezzo dell'editore F. Casanova, un volume di versi intitolato *Cantilene*.

I versi sono gentili, ed il volume, elegante, ha una bella copertina, disegno del Calleri.

Costa L. 1 50, e si trova presso i principali librai.

★ **Concerti di musica al pubblico.** — Domenica, 3 aprile, un corpo di musica del presidio presterà servizio dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom. in piazza d'Armi antica, sul controviale del corso Duca di Genova all'altezza del corso Siccardi.

Per lo stesso giorno il corpo di musica municipale darà concerto in piazza Castello, angolo del *Caffè Romano*, dalle 2 alle 4 pom., col seguente programma: 1. Marcia — 2. Sinfonia in *do minore* - Foroni — 3. *Naples*, valzer - Waldteufel — 4. Finale 2° nell'opera *La Stella del Nord* - Meyerbeer — 5. *Cordialità*, mazurka - Decker — 6. Danza delle Ore nell'opera *Gioconda* - Ponchielli — 7. *Che ridere!* - Becucci.

CRONACA

Sabato, 2 aprile.

⁂ **Associazione generale fra gli impiegati civili delle amministrazioni pubbliche in Torino.** — Ci si comunica:

« Il Comitato direttivo dell'Associazione, appena entrato in funzioni, ha ripartito il suo lavoro fra quattro Commissioni.

« Di queste quattro Commissioni la prima tiene incarico di diffondere fra gli impiegati la conoscenza della nuova Associazione e di formare i gruppi nei quali devono essere divisi gli impiegati.

« La seconda deve occuparsi dell'affitto del locale per l'Associazione e dell'impianto di un annesso ristorante.

« La terza Commissione deve provvedere per ottenere, a favore dei soci, tutte quelle agevolezze che sono desiderabili nelle varie contingenze della vita.

« La quarta Commissione deve fare gli studi necessari per fondare Unioni e Banche cooperative, secondo il sistema rochdaliano, dirette a costituire fondi di previdenza, ad agevolare il credito e a favorire il risparmio.

« Queste quattro Commissioni attendono alacremente ai loro lavori.

« Il Comitato direttivo è unanime nel volere, con economia di spese, senza economia di fatiche, con tenacità di propositi, andar diritto allo scopo e raggiungerlo, a gradi, ma intero, nel minor tempo possibile.

« Questo scopo, pel quale unicamente si è costituita l'Associazione fra gli impiegati, è basato sovra utilità pratiche, e tende essenzialmente a curare gli interessi della classe degli impiegati e a procurare ad essi il maggior benessere possibile coll'azione cooperativa e col risparmio.

« Le adesioni alla Associazione e il pagamento delle quote d'ingresso si ricevono da mezzogiorno alle ore 10 di sera alla sede del Circolo degli impiegati, via Lagrange, 7, ove tiene la sua sede provvisoria il Comitato direttivo per gentile concessione del Circolo stesso.

« *Il Comitato direttivo.* »

⁂ **Tiro a segno nazionale.** — Per mancanza del numero legale, l'assemblea generale dei soci che doveva aver luogo il giorno 27 marzo, venne rinviata al giorno di domani, domenica, 3 aprile, ore 2 pom., e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

⁂ **Pellegrini francesi.** — Ieri, con treno speciale giunto da Parigi alle ore 4 1/2, arrivarono nella nostra città circa 200 viaggiatori francesi, i quali si recano a Roma per le feste della Settimana Santa.

Appena usciti dalla stazione, presero d'assalto omnibus e vetture e si fecero condurre nei principali alberghi.

Giunsero coi pellegrini francesi anche parecchi signori e signore inglesi, i quali presero occasione del treno speciale per fare una gita in Italia.

Scortava il treno l'ispettore delle ferrovie Mediterraneo, cav. Galateo.

I viaggiatori ripartiranno oggi per Roma.

⁂ **Un'ingrata sorpresa.** — Stamane i torinesi, nell'uscire di casa, hanno provato una poco grata sorpresa.

Le strade ed i tetti erano coperti di un leggero strato di neve.

Si crede che la bufera provenga dall'ultima perturbazione atmosferica annunciata dal *New York Herald*.

E dire che Mathieu de la Drôme aveva preveduto bel tempo dal 1° all'8 aprile.

⁂ **Dito schiacciato da una grù.** — Certo Rossone Secondo, fonditore nello stabilimento Poccardi, mentre era intento al lavoro si lasciò cogliere il dito medio della mano sinistra fra l'ingranaggio di una grù, riportando una ferita piuttosto grave. Fu medicato all'Ospedale di S. Giovanni, e si recò poscia alla sua abitazione in via Aosta, n. 21.

⁂ **Colpito da malore.** — Una guardia urbana fece trasportare in vettura alla propria abitazione, nelle vie Private, n. 2, certo Galdo Carlo, d'anni 67, venditore ambulante di giornali, che rinvenne al suolo sull'angolo delle vie Barbaroux e San Tommaso colpito da malore.

⁂ **Per discendere dalla tranvia.** — Il signor Hermitte cav. Gustavo, d'anni 52, direttore della Farmacia Centrale militare, nello scendere ieri da un carrozzone della tranvia cadde a terra e riportò la frattura della gamba destra. Due guardie urbane con vettura pubblica lo fecero portare alla sua abitazione sul corso Siccardi, n. 11.

⁂ **Diverbio.** — Verso le ore 9 1/2 di ieri sera in via Cottolengo certo Lanfranco Giuseppe, d'anni 16, venuto per futili motivi a diverbio con un suo conoscente, ricevette da questi una coltellata.

Il povero giovane guarirà in una settimana circa.

⁂ **Fuoco.** — Ieri, verso le 3 pom., si appiccò il fuoco in un camino nella bottega del signor Simondetti Carlo, in via Po, n. 11. Accorsero sollecitamente pompieri e guardie urbane ed in breve spensero le fiamme.

I danni sono lievi.

⁂ **Ladruncoli.** — Tre giovinotti si appropriarono alcuni fazzoletti che la signora Giordanini Noemi, abitante nella regione Pozzo Strada, casa Negro, n. 919, aveva in un con gli altri oggetti di biancheria stesi in un prato. Un vice-brigadiere delle guardie campestri, avvisato dalla signora Giordanini, inseguì i ladruncoli, che eransi dati alla fuga, e riuscì ad arrestarne due.

Tradotti alla Questura, si qualificarono per certi V. Carlo e P. Carlo.

⁂ **Arrestati.** — B. Luigi, d'anni 25, da San Damiano d'Asti, suonatore ambulante, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare sei mesi di carcere; due individui per contravvenzione alla ammonizione, e due perchè oziosi e sospetti in genere.

Solenni e commoventi riuscirono i funerali del

comm. teol. Pietro Baricco

preside di Liceo a riposo e consigliere comunale.

Malgrado il tempo cattivo, accorsero a rendere tributo alla memoria del rimpianto uomo un'infinità di cittadini appartenenti a tutte le classi.

Aprivano il corteo la musica della Società Reale di patronato le Rosine, una Confraternita, poi veniva il Clero, il Corpo di musica cittadina.

Il carro, tirato da quattro cavalli con staffieri, era coperto di corone ed attorniato da guardie municipali.

Tenevano i cordoni il rappresentante del prefetto, il sindaco cav. Voli, il provveditore agli studi comm. Gioda, il cav. Gioberti, assessore municipale per la pubblica istruzione, il conte Rignon, un rappresentante del Collegio teologico ed altri personaggi.

Seguivano i parenti del defunto, gli altri rappresentanti del Comune e della Provincia, il Corpo degli impiegati municipali, il Collegio teologico, i rappresentanti degli Istituti scientifici, delle Opere pie, i presidi, i professori, gli assistenti e gli studenti degli Istituti governativi, gli alunni del Collegio nazionale Umberto I, varie Società operaie con bandiera, gli alunni del Collegio degli Artigianelli ed uno stuolo infinito di domestici con ceri.

La salma, da via Cernaia, n. 1, venne condotta alla parrocchia di Santa Barbara in mezzo ad una folla di popolo.

La famiglia Baricco porge i più vivi ringraziamenti per la splendida dimostrazione tributata stamane al testè defunto comm. Pietro, e si sente in dovere di attestare pubblicamente la sua riconoscenza.

Ringrazia quindi di cuore le Autorità civili ed ecclesiastiche, i rappresentanti del Comune e della Provincia, il Collegio teologico, il Corpo degli impiegati, il clero, gli Istituti scientifici, le Opere pie, i presidi, professori, assistenti, studenti degli Istituti governativi e privati della città, e tutti i parenti, infine, ed amici che vollero prender parte al funerale. E mentre ringrazia vivamente anche la Stampa cittadina per le benevoli parole e per l'opera gentile che prestò al riguardo, chiede venia a quanti, in sì triste circostanza, non fosse giunta, per involontaria dimenticanza, la partecipazione della sventura.

ESTERO

Alla Camera francese.

Vittoria del Ministero Goblet — L'incidente Douville-Maillefeu e Sans-Leroy — Probabile duello.

Parigi, 30 marzo.

(R. R.) — Vi ho sommariamente telegrafato la vittoria del Ministero Goblet nella questione dei crediti supplementari, e l'alterco fra i due deputati Douville-Maillefeu e Sans-Leroy.

Stamane tutti i giornali dichiaravano che la crisi ministeriale era aperta; la maggioranza dei fogli parigini era d'avviso che il Ministero era in serio pericolo. Malgrado ciò, io vi ho telegrafato che le mie informazioni mi permettevano di credere che il Ministero avrebbe avuto la maggioranza, ed ero nel vero. Eppure il conflitto fra la Camera ed il Gabinetto era serio. La Camera, nel bilancio del 1887, aveva soppresso 670,000 franchi di crediti destinati a pagare alcuni funzionari del Ministero delle finanze. Il ministro Dauphin, affermando che gli era impossibile di amministrare senza gl'impiegati che la Camera gli aveva soppresso, ha ridomandato i 670,000 franchi sotto forma di crediti supplementari. Era logico il pensare che la Camera non si sarebbe *déjugée* ed avrebbe respinto i crediti in parola. Ma siccome ciò che è logico non è sempre vero, specialmente alla Camera francese, così è oggi accaduto che la Camera ha approvato i crediti Dauphin con 300 voti contro 204. È una bella maggioranza ed una vittoria inaspettata pel Ministero Goblet. La seduta è stata animatissima e presero parte alla discussione i ministri Dauphin e Goblet ed i deputati Faure, Pelletan, Etienne, Cassagnac, Clémenceau, Roche e Cuneo d'Ornano.

⁂

L'incidente a sensazione della seduta d'oggi è stato l'alterco fra i due deputati Douville-Maillefeu e Sans-Leroy.

In una discussione fra una diecina di deputati che aveva luogo nella sala che precede quella delle sedute, il duca di Douville-Maillefeu, deputato di Parigi, disapprovava altamente i deputati repubblicani che avevano votato per Spuller a vice-presidente della Camera. Il deputato Sans-Leroy era di avviso opposto.

Ad un tratto il Douville rivolto al Leroy esclamò:

— Monsieur, je ne vous parle pas.

— Mais moi je vous parle, — replicò il Leroy.

— Alors, vous êtes un *drôle*, — esclamò il focoso Douville, e nello stesso tempo slanciò uno schiaffo al suo interlocutore.

Questi cercò reagire, ma i colleghi s'interposero e separarono i due belligeranti. Essi si mandarono subito scambievolmente i padrini.

Questo incidente venne dai questori della Camera tosto riferito a Floquet. Questi, in applicazione dell'articolo 129 del regolamento della Camera, invitò il Douville-Maillefeu a recarsi nel celebre *petit-local*.

Il deputato colpevole salì alla tribuna, dichiarando sottomettersi all'art. 129; raccontò in poche parole l'incidente, e quindi sortì maestosamente dalla sala delle sedute per costituirsi prigioniero provvisorio nel *petit-local* — una semplice formalità.

L'affare finirà certamente con un duello.

NOTE TRIESTINE

Attriti italo-slavi — Morte del cav. Teuschl — Opinioni inglesi su Massaua e sui soldati italiani.

Trieste, 31 marzo.

(T.) — Dalla Dalmazia abbiamo cattive notizie. A Sebenico la canaglia slava atterrò ottanta insegne di negozi perchè scritte in lingua italiana e insultò parecchi pacifici cittadini. S'incomincia bene con la triplice alleanza, la quale non ha nemmeno la forza di rendere meno intollerabile il vivere agli Italiani di queste provincie. Ma non è finita la cronaca illustrativa della triplice alleanza.

A Trieste il capo del Governo ha messo tante e tanto difficoltà alla costituzione di un Comitato per raccogliere soccorsi a pro dei danneggiati dai recenti terremoti, che questo dovette sciogliersi prima di dare principio alla propria operosità. Ad ogni modo Trieste concorre con L. 4000 raccolte dal *Piccolo*, ma avrebbe dato molto di più se non fossero sopravvenuti gli ostacoli governativi.

Andiamo avanti. Nella Commissione del bilancio il deputato slavo Tonkli raccomandò al Governo l'istituzione di classi parallele slave nelle scuole superiori di Trieste e Gorizia, e s'ebbe dal Governo una risposta molto soddisfacente. La sola raccomandazione costituisce un'offesa per la nazionalità di queste provincie.

Nella stessa Commissione un deputato tedesco sollecitò l'istituzione di classi tedesche nel Ginnasio di Trento, dove tutti gli scolari sono italiani, e ne ebbe promessa che tale desiderio verrà preso in considerazione senza tener conto delle proteste dei Trentini.

Alla domanda del Consiglio provinciale di Trieste, appoggiata da tutti i Comuni italiani dell'Istria, Goriziano e Trentino, di istituire un'Università italiana con la sede a Trieste, non solo non venne data risposta alcuna, ma si sa già che questa sarà del tutto negativa.

Come vedete, gli Italiani soggetti all'Impero non hanno motivi di essere molto soddisfatti delle *premure* dell'attuale Ministero, detto ironicamente della conciliazione.

⁂

È morto improvvisamente a Vienna il cavaliere Michele Teuschl, vice-presidente della nostra Camera di commercio ed ex-deputato. Erasi recato a Vienna per discutere la questione vitale per Trieste del lievo del portofranco. Era un uomo molto intelligente, molto capace, per quanto militasse nel partito a noi avverso, e, come deputato, ebbe il coraggio di dire alla Camera di Vienna delle grandi verità che gli procurarono una solenne lavata di capo da parte dell'imperatore che lo chiamò: *oppositore fazioso*. In seguito a ciò diede le dimissioni da deputato e non si occupò che d'interessi commerciali. Ieri la Camera di commercio gli fece splendidi funerali, ai quali presero parte i capi delle principali Case di commercio di qui. Vennero deposte sul feretro oltre cinquanta corone. L'orazione funebre la tenne il cav. Gentilomo, direttore del *Credit*.

⁂

Un commerciante, arrivato qui da Aden, mi riferisce che in quei Circoli commerciali, e anche nel Club degli ufficiali inglesi, si considera, dopo il fatto di Dogali, migliorata la situazione degli Italiani a Massaua. È però necessario spiegare grande energia cogli Abissini che sono molto astuti e non si inchinano che alla forza.

Mi aggiunse che gli ufficiali inglesi ebbero parole di sincera ammirazione per i caduti di Dogali. Avendogli chiesto se ritenesse utile l'occupazione di Massaua, mi rispose che, con un'abile ed energica politica, Massaua potrà divenire un giorno una grande piazza commerciale di transito.

TELEGRAMMI

BERLINO, 1, *ore* 1,56 *pom.* (Nostro part.). — I nihilisti hanno tentato di ammazzare un banchiere a cui danno avevano organizzato un ricatto. Da questo fatto nacquero forse le voci di un attentato contro lo tsar.

Schuvaloff si è recato a Pietroburgo. Tornano a correre le voci ch'egli debba succedere a Giers.

— Monsignor Galimberti, in una conversazione privata, ha smentito le voci ch'egli avesse ricevuto l'incarico di trattare a Berlino della conciliazione fra l'Italia e il Papa, chiedendo questi inesorabilmente una parte di Roma e una strada libera fino al mare! Infatti, la notizia aveva tutti i caratteri della inverosimiglianza.

— Il conte di Launay, ambasciatore italiano, oggi ha avuto una conferenza importante col principe di Bismarck.

— L'on. Crispi, in una conversazione col corrispondente del *Tageblatt*, si è dichiarato alieno da un'alleanza con la Francia.

Londra, 1 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Reuter* annunzia che, secondo ulteriori notizie, **l'attentato contro lo tsar** del 29 marzo avvenne nel parco di Gatschina e fu commesso da un ufficiale, che venne arrestato. L'imperatore non fu colpito, quantunque il colpo fosse sparato quasi a bruciapelo.

Londra, 1 (Ag. Stef.). — Un dispaccio al *Times* da Pietroburgo smentisce il nuovo attentato allo tsar.

Lo *Standard* ha da Copenaghen: Dicesi che il re di Danimarca ricevette un dispaccio da Pietroburgo confermante l'attentato allo tsar senza risultato.

Lo *Standard* ha da Vienna: Si annuncia la scoperta di una **cospirazione fra gli ufficiali del Caucaso.** Oltre **cento ufficiali** della guarnigione di Tiflis sarebbero stati **arrestati.**

New-York, 1 (Ag. Stef.). — Il **bastimento *Eagle* naufragò** sopra un banco di sabbia a Bonavista bay. Sonvi **250 morti.** Credesi sia avvenuta l'esplosione delle caldaie.

Londra, 31 (Ag. Stef.). — Ad una riunione dei conservatori tenutasi nel pomeriggio, Smith disse di sperare che la Camera voterà domani la prima lettura e approverà la seconda il 7 corrente. Credesi che il Gabinetto è deciso di fare delle concessioni ai liberali unionisti.

Sofia, 31 (Ag. Stef.). — I battelli bulgari scorsero un bastimento che sembrava volesse sbarcare una banda armata sulla sponda bulgara. Un corpo speciale di gendarmi a cavallo fu organizzato per sorvegliare specialmente le rive del Danubio.

La Polizia arrestò a Rustciuk in casa d'un suddito tedesco, col concorso del console, due insorti moltissimo compromessi nella rivolta di Rustciuk.

Nancy, 1 (Ag. Stef.). — Antoine, deputato di Metz, fu espulso ieri sera dalle autorità tedesche e condotto alla frontiera francese.

Montevideo, 30 (Ag. Stef.). — È arrivato il *Tibet*, della Veloce.

Parigi, 1 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Pietroburgo smentisce nuovamente l'attentato allo tsar.

Un dispaccio da Mosca, smentendo il rinnovamento dell'alleanza dei tre imperi, soggiunge che la Russia ha le mani libere in questo fatto e domina l'avvenire.

Copenaghen, 1 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Ritzau, per informazione da fonte autorevole, annunzia che nulla è avvenuto che possa servire di fondamento alla voce sull'attentato allo tsar.

Bucarest, 1 (Ag. Stef.). — I sovrani sono arrivati.

Parigi, 1 (Ag. Stef.) — Il *Temps* ha da Pietroburgo: Lo tsar ha ricusato la dimissione di Giers. Katkoff non ha ricevuto alcun avvertimento ufficiale, ma fu sconfessato con un biglietto che lo tsar gli scrisse. Il biglietto era accompagnato con l'ordine di Wladimiro che lo tsar conferì a Katkoff.

Berlino, 1 (Ag. Stef.). — In occasione del suo genetliaco, Bismarck ricevette dall'interno e dall'estero le felicitazioni di molti personaggi. I principi reali di Prussia lo felicitarono personalmente. Stasera Bismarck recossi dall'Imperatore che desiderava felicitarlo. Notizie autentiche da Pietroburgo smentiscono categoricamente il dispaccio della *Reuter* sull'attentato di Gatschina.

Parigi, 1 (Ag. Stef.). — Il Senato approvò la sopratassa sul bestiame votata dalla Camera.

Parigi, 1 (Ag. Stef.). — Il ministro del commercio dichiara che le provenienze dalla Sicilia continuano ad essere sottoposte a 24 ore di osservazione nei porti del Mediterraneo e la visita medica nei porti dell'Oceano e della Manica. Eccezionalmente, quelle della Corsica vengono assoggettate a tre giorni di osservazione.

Bukarest, 1 (Ag. Stef.). — Alcuni rifugiati bulgari **tirarono su Mantoff, prefetto di Rustciuk**, attualmente a Bukarest. I colpevoli vennero arrestati. Mantoff sta abbastanza bene, quantunque **due palle** non gli siano state ancora estratte.

SPETTACOLI — Sabato, 2 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lettera B). — *A Santa Lucia*, scene popolari. — *Oro ed orpello*, comm.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Frou-Frou*, comm. — Serata d'onore dell'attrice Reiter.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Donna Juanita*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *La festa del paìs*, commedia. *I pagnoni*, farsa.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *La catastrofe di Diano Marina*, azione drammatica. — *Il carnevale delle fate*, fiabe-ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 20 al 26 marzo all'Ufficio municipale:

Merlino Matteo, contad.	con	Curto Anna, contadina.
Arrigoni Achille, impieg.	»	Panieri Maria Amalia.
Jori Luigi, giornaliere	»	Palmero Caterina, cont.
Gribaudi Simone, cappell.	»	Actis Augusta, modista.
Cerino Giovanni, pompiere	»	Valesio Amalia.
[illegible] Gius., pizzicagn.	»	Bosco Carola, contad.
Canova Carlo, imp. ferrov.	»	Catella Cornelia.
Leonardo G. B., meccanico	»	Colla Cam., negoziante.
Moriondo Gius., meccanico	»	Capo Paola, fabbr. cioce.
Largo Michele, add. ferr.	»	Sacco T. ved. Granetti.
Bruno Giovanni, litografo	»	Ferrero Emilia, sarta.
Tarella Mass., negoziante	»	Antonino C. ved. Sarot.
Ajmar Enrico, bracciante	»	Falco Maria, contadina.
Bonfano Ern., negoziante	»	Lovera Lucia, negoz.
Nappione Eman., carrett.	»	Dezzani Maria, operaia.
Léa Emilio, imballatore	»	Mariono Felic., camer.
Avetrano Dom., sarradore	»	Cortese Teresa, pasticc.
Falchero Tomm., meccan.	»	Sicca Filom., lingerista.
Pisi Bartolo, op. pianoforti	»	Morone Maria, sarta.
Provana G. B., industriale	»	Cerutti Teresa.
Roccavilla St., lav. marmi	»	Tarioco Anna, cucitrice.
Benaud Gius., imp. govern.	»	Picco Albina, sarta.
Bolle Giuseppe, meccanico	»	Martino Dom., operaia.
Graziano G. B., negoziante	»	Beltrando Maria, sarta.
Piano V., segr. R. Procura	»	Pistonato Eva.
Bosio Pietro, negoziante	»	L'Orsa Anna Barbara.
Mocchiolo Gius., fonditore	»	Giambonini Venilia.

(*Continua*)

STATO CIVILE. — Torino, 1° aprile 1887.
NASCITE 19: cioè maschi 7, femmine 12.
MATRIMONI. — Segre Ezechia con Jachia Adele.
MORTI. — Baricco teologo collegiato comm. Pietro, d'anni 69, di Torino, preside di Liceo a riposo, consigliere comunale.
Allasia Clara n. Grandona, id. 66, di Torino.
Aosta Giuseppe, id. 50, di Pelrino, sellaio.
Moglia Annibale, id. 25, di Torino, calzolaio.
Ferrero Vincenza n. Natta, id. 77, di Torino.
Massa di S. Biagio Maria Antonietta n. Blanqui, id. 60, di Nizza Mare, possidente.
Crivello Caterina, id. 40, di Torino, cucitrice.
Catalano Luigi, id. 57, di Orbassano, guard. ferrov.
Kopp Adolfo, id. 35, di Rhomanscom (Svizzera), macch.
Noveda Giuseppe, id. 40, di Carmagnola, cuoco.
Risaghi Gaetano, id. 30, di Piacenza, falegname.
Lazzella Anna, id. 40, di Torino, pettinatrice.
Ramella Giacomo, id. 80, di Osasco, contadino.
Niort Pellegrino, id. 55, di Torino, fornaio.
Vigliotti Vittoria, n. Bortolino, id. 48, di Torino.
Moriondo Andrea, id. 16, di Moncalieri, carrettiere.
Ferrero Sabina, id. 34, di S. Martino di Rivoli.
Gavavino Cesare, id. 60, di Castino, bracciante.
Vuncovir Giuseppe, id. 71, Hedemburg, cocchiere.
Moretta Giov. Batt., id. 60, di Torino, giardiniere.
Motta Giuseppe, id. 45, di Valdengo, pens. govern.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 15, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 1 aprile.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:	9 ant. 731.8	3 pom. 729.4	9 pom. 730.3
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:	+5.2	+4.9	+8.0
Tensione del vapore in m. ilimetri:	4.2	6.0	5.2
Umidità relativa in centesimi:	62	91	90
Vento:	NE deb.	NE mod.	NE forte
Stato atmosferico:	n. p. s.	coperto	pioggia
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:	min. +2.0	mass. +7.2	

Acqua caduta mm.: 2.6 — Min. dalla notte del 2 +0 6.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (57)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

XI. — La Costa fiorita.
(Seguito)

« Il notaio scrollava la testa e protestava dicendo che lui non ci aveva colpa. Il signor Gombault non cessava dal pregarlo. Allora il signor Frérot si fece glaciale, s'irrigidì, parlò della sua dignità, dei suoi doveri professionali e finì per alzarsi e dichiarare nettamente che non si poteva più parlare di quel malìno, che egli non aveva diritto di oltrepassare il suo mandato e che, in tutti i casi, doveva consultare il suo cliente. Intanto egli consultò il commissario. Questi, che aveva gli stessi scrupoli e che non aveva osato fidarsi della parola d'onore del signor Gombault, non potè far a meno di dare ragione al notaio.

« — Hai inteso, — mi disse il signor Gombault con voce tremante, — se tuo padre può ottenere una dilazione di qualche settimana, di un mese, forse rimedieremo! Se no... io non potrò più per qualche tempo occuparmi dei vostri affari, nè dei miei. Sta a te ad agire ora, a sostituirmi, ad essere più che mio figlio. Andiamo, non piangere, abbracciami!

« Lo abbracciai e lo baciai. Il notaio, pallidissimo, chinava la testa sulle sue carte; il commissario ostentava l'indifferenza, ma si vedeva che faceva sforzi per nascondere la commozione. Io sentivo il pavimento vacillare sotto i miei piedi e mi pareva di essere sul tavolato del patibolo fra mio padre e il signor Gombault. Quando scendemmo dallo studio volli risalire in carrozza. Il commissario me lo impedì, dicendomi:

« — Me ne duole, ma non potete più accompagnare il signor Gombault.

« Questi si voltò:

« — È vero, figlio mio, — mi disse, — bisogna separarci. Addio!

« Il commissario e l'agente salirono e la carrozza partì. Rimasi solo nella via Vieille-Etuves, straziato dal dolore e dalla rabbia, furente contro tutte le ingiustizie del cielo e della terra, col desiderio di gridare, di bestemmiare, di piangere, di pregare, e senza trovare un grido, una bestemmia, una lagrima, una preghiera; ubbriaco, ebete, senza potere far altro che mormorare « Dio mio! Dio mio! » mentre vedevo sparire la carrozza in fondo alla via Saint-Honoré...

« Andai in via Bouloi a fissare un posto nella diligenza, che partiva quella sera per Amiens, e fino all'ora della partenza errai per Parigi, sorpreso che il popolo non si levasse in massa per liberare l'onest'uomo che un tradimento infame aveva dato in mano della giustizia, forse del carnefice!... »

— Quale disgrazia che non mi conosceste ancora! — disse ingenuamente Fortin quando Guglielmo si interruppe.

Questi alzò la testa e disse vivamente:

— Perchè? Eravate dunque informato del tranello? Siete stato voi a dirigerlo o a consigliarlo?

Fortin non s'offese del sospetto.

— No, amico mio, — egli rispose semplicemente; — ma per voi me ne sarei occupato e avrei forse potuto, per quanto concerneva il signor Gombault, prestarvi aiuto. Ma voi non sapevate, non potevate sapere che in un angolo di quella tetra prefettura di Polizia vi era un individuo che disapprovava le cose che vi si facevano e che vedeva con tristezza proseguire le opere d'odio, gl'intrighi tenebrosi, desolandosi in cuor suo di non avere nessuno da amare, di essere solo al mondo. Ah! caro Guglielmo, se vi avessi conosciuto come vi avrei vendicato di quel miserabile Schelteim!

— Dunque lo conoscevate! — replicò Guglielmo.

Fortin non parve imbarazzato della sua confessione.

— È vero — egli disse. — Avevo mentito, conoscevo Schelteim. Quello sciagurato teneva, con sua moglia, la locanda nella quale scendevate, ma aveva un'altra famiglia e un altro domicilio in via Bac, dove esercitava uno spaccio di vino. Aveva servito la Polizia imperiale e avrebbe fatto fucilare senza pietà vostro padre e il suo amico sotto Napoleone. Per non essere congedato dalla Restaurazione fece dello zelo e, con qualcun altro, inventò quella terribile storia della lega dei patrioti. Essa riuscì tanto bene che il ministro la credette vera e la Polizia non osò mai confessarla come una delle sue opere.

— Poichè mi parlate ora a cuore aperto — disse Guglielmo — ditemi dove trovare Schelteim.

Facendo quella domanda, il giovane muoveva febbrilmente il coltello sul tavolo.

— È troppo tardi, — rispose il signor Fortin con malinconia.

— È stato smascherato? È partito?

— Non so quale maschera può avere ora, e se ha navigato deve essere molto lontano.

— Dove?

— Da cinque anni in fondo alla Senna.

— Annegato?

— Sì, ma dopo essere stato strangolato e pugnalato. Ah! il mestiere non è dolce. Noi abbiamo saputo la sua morte e l'abbiamo tenuta segreta; non abbiamo nemmeno cercato di ritrovare il cadavere. Il sasso che gli assassini gli hanno attaccato al collo era abbastanza pesante per mantenerlo in fondo al fiume. In tutti i casi, se il cadavere è stato trascinato dalla corrente, ora è certamente in mare.

— Chi lo ha ucciso?

— Chi lo sa? Forse un figlio, un fratello dei poveretti che ha fatto condannare, forse una delle sue donne, forse un agente che aveva a dolersi di lui. Vi sono gelosie terribili e implacabili in quel mestiere. Comunque, noi abbiamo una relazione del fatto che dovemmo credere esatta e lasciammo Schelteim dove era. Le vedove di lui non hanno reclamato; esse si sono inchinate davanti alla giustizia, che non sussidia le moglie delle spie.

— Morto! — ripetè più volte Guglielmo scuotendo la testa.

— Oh! certamente morto, ve lo giuro.

— Ed io mi ostinavo a cercarlo nella fogna della polizia!

— Bisognava seguire il condotto fino alla Senna... Vi mostrerò il luogo.

Proprietà letteraria. (*Continua*).

Di prossima pubblicazione:
SANTA MARIA DEL FIORE
Albo d'Arte e Letteratura
Ricordo del maggio 1887

Numero unico di giornale che uscirà in Firenze con disegni, articoli, musica, autografi, ecc., dei più grandi artisti, scrittori e musici d'Italia.

Una parte dell'introito, detratte le spese, sarà erogata in opere di beneficenza.

Con altro avviso verranno indicati i nomi degli illustri collaboratori. 1904

Tutti i numeri dell'ELETTRICO
contenenti
le prediche del **Padre Agostino da Montefeltro** si trovano vendibili in Torino, presso G. B. Demaria, librajo, via Dorare, n. 1. C 1381

Si acquisterebbe una **casa di campagna** nelle vicinanze di **Pinerolo.**
Scrivere al N. 15 c 1343, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Grandioso locale
per uso di Ufficio, Banca o Magazzino *d'affittare* **corso Re Umberto, n. 8,** al 1° piano, della superficie di mq. 600 circa, con sottopiano unito di mq. 300 circa. C 1825

Alloggio in villa, per una o due persone, sito amenissimo e salubre, comodità ferrovia e omnibus, 16 chilom. da Torino. — Dirig. portinaio, via Consolata, 1. C 1880

D'affittare via Galliari, n. 27, al 1° luglio: Signorile alloggio di 8 camere, 2° p., acqua in casa, balconi verso via e cortile, due entrate. Visibile dall'1 alle 3. C 1870

D'affittare *per la stagione estiva* sulle fini di Rivoli, in prossimità della staz. ferroviaria:

Villeggiatura

composta di **20 camere** elegantemente mobiliate, ampio salone con bigliardo, cappella, giardino vastissimo con frutteto ed orto, ed, occorrendo, scuderia e rimessa.

Rivolgersi per informazioni e trattative in **Rivoli**, allo studio dell'avv. EDOARDO BOSIO. C 1107

D'affittare al presente
elegante locale divisibile, di **5 vani**, con **calorifero, illuminazione a gas** e **suoneria elettrica**, ad uso studio.
Rivolgersi dal portinaio via Mercanti, 2 Torino. 800

D'affittare pel 1° luglio
Grande alloggio al 1° piano, di 7 camere palchettati. Pel **presente:** Altri alloggi di 3, 6 e 7 camere al piano terr. e 3° piano. Corso Re Umberto, 30. 1177

Da vendere od affittare
anche a piccoli alloggi la **palazzina** con grande giardino, già sede dell'educatorio delle Sordo-Mute povere, spazioso locale per magazzino o fabbrica. — Piazza Statuto, via Allione, 3. 1100

Moncalieri.
Da vendere
Casa civile e rustica, con vasto cortile e giardino, posta in *Borgo del Mercato*, via di Congregazione, n. 6.

Per le informazioni rivolgersi al *Caffè del Mercato*, o dal falegname POETTO GIOVANNI, Porta Navila, dirimpetto al *Caffè Umberto I*, od in **Carignano** dal proprietario CARLO CALOSSO. C 1875

Da vendere vari lotti di terreno nell'isolato fra le vie Santa Giulia, Napione e Balbo.
Rivolg. dal geom. Mya, in via Vanchiglia, n. 21. C 1000

Da vendere
Grandiosa villa
posta sui colli di Torino, regione Mongreno, a venticinque minuti di distanza dal ponte Barra, sulla linea del tramway Torino-Gassino, con vasto fabbricato civile e giardini e cappella; fabbricati rustici e cantina modello di recentissima costruzione, con vigne in ottimo stato e scelta collezione di viti americane resistenti alla filossera; prati e boschi della sup. approssimativa di ett. 9,25, are 24,23; il tutto riunito in un sol corpo chiuso tutto all'intorno, meno per breve tratto, da robusto muro di cinta.

Rivolgersi per le trattative all'avv. V. Dogliotti, via Garibaldi, n. 31, piano 1°. C 914

Da vendere
Omnibus di 14 piazze, in buonissimo stato. — Rivolg. presso A. BOSSO e Figlio, via S. Francesco da Paola, 46, *Torino.* C 1871

Si venderebbe
terreno fabbricabile di 500 mq. con casa di 11 camere, riducibile anche a palazzina; posizione meravigliosa, Corso Raffaello, 8, vicino a via Nizza. Prezzo moderato. C 1872

Da rimettere
Drogheria bene avviata, bellissima posizione e condizioni vantaggiose. — Rivolg. alla *Fonderia*, via Rossini, 6, Torino. C 1878

Da rimettere *per motivi di partenza*, caffè e liquorista, in posizione d'angolo e verso piazza, condizioni vantaggiose. — Rivolgersi a L. DUPRAZ, via Barbaroux, 10, *Torino.* C 1108

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 75

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a quinta sospensione. — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 103
Via Cernaia, 3, Torino.

B. S. G. Anche questa volta non scriveste. — Sperotiamo bene. C 1881

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria Subalpina
Chianti vero a L. 1 75 il fiasco.
L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno GRATIS.
ESCLUSIVO DEPOSITO DEI
PRIMI VINI DELLA TOSCANA
delle rinomate fattorie del marchese **Vittorio degli Albizi.**
(Ivi trovasi pure l'Olio vero di Lucca). 1153

Stabilimento di confezione
per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.
Specialità corredi da sposa e da battesimo e costumi per bambini.
A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 61, TORINO. 979

INGLESE **Corsi e lezioni private** da un professore inglese, n. 2, via Po. 1807

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie; **Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Estratto carne.** — Drogheria **Chiaraviglio E.**, via Po, 31, Torino. 416

Si cederebbe
piccola fabbrica
di
Calze e Maglie
lasciandone il prezzo in accomandita, per l'avviamento in Torino.
Non si tratta che direttamente, mandando preciso indirizzo al signor R. GELLIO, *Torino.* 1880

CERCASI **giovane** *attivo e pratico del commercio*, che possa disporre di piccolo capitale per fondare Casa rappresentanze. — Offerte con indirizzo **C 1336 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, TORINO.**

OROLOGI
per Torri, Campanili, Edifizi dalla fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**
Premiata alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.
Parafulmini. Corde metalliche.
Piazza dello Statuto, 3, Torino. 74

TAPPETI DI LEGNO
Parquets privilegiati sottili, insuperabili, sovrapposti al pavimento, senza tele, nè travicelli, nè chiodi, garanzia illimitata. L. **4, 4 50, 5 50** il mq., in Torino, via Artisti, n. 34. 1017
PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA)

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **TORINO, via Carlo Alberto, n. 18** tengono **deposito** della
VERA BIRRA DI GRAZ
F. SCHREINER e Figli — Fabbrica birra. 1301
NB. Si provvedono pompe da birra a pressione d'ogni genere.

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 404

Consorzio della Bealera Cossola.
Gli utenti delle roggie costituenti il *Consorzio della Bealera Cossola* sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **3** (domenica) p. v. aprile, ore **9** antim., nello studio del geom. **MACRY, via del Carmine n. 5, piano 1°.**
Torino, 27 marzo 1887.
C 1848 *Il vice-Presidente* Avv. P. BERTETTI.

Marmitte Inglesi e Prussiane
a chiusura ermetica per preparare brodo, fare estratto di carne, umidi, cuocere patate e verdure a vapore, ecc.

Unico deposito nel Negozio casalinghi **CARLO SIGISMUND**, 9, via Provvidenza, **Torino,** e 28, corso Vittorio Emanuele, **Milano.** 1104

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri asfaltati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco isolatore contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.**
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 4.50 la Bott. e 2.50 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.**

MOLTI PROFESSORI E MEDICI
non raccomandano per le **malattie di stomaco** ed **indigestioni** che il vero
Bitter doppio dei Cappuccini
di AD. SPELMANN, Annover.
Si vende a L. **1 20**, L. **2 50**, L. **5** e L. **8** presso **A. COLOMBESSI**, via S. Maria Segreta, **Milano.**
Deposito generale per l'Italia 138
A. JANSSEN, *farmacista*, via dei Fossi, 10, **Firenze.**

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi.
MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli **ammalati** e i **convalescenti** senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, il disgusto degli alimenti,** l'anemia, lo **spossamento delle forze** causato da **tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica,** nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici. — **L. 4.25 LA BOTTIGLIA.**

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

Depositi in **Torino**, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 136

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
coll'uso dell'
Elisir, Polvere e Pasta dentifricie
dei
R.R. P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC
(Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
Due Medaglie d'Oro
Bruxelles 1880 — Londra 1884
1373 Dal Priore PIETRO BOURSAUD

Trovasi in **Torino** presso Carlo Manfredi, via Finanze, 8 e 9; V. Sampò via Roma; Riccardo Becher, piazza Carlo Felice; Giuseppe Cerisano, portici piazza Castello, D. Mondo, via Ospedale, 5; M. Meynardi, via Barbaroux, 11, profumeria, farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Bocchino Felice, via Roma, n. 18; Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22; **Milano**, Angelo Migone e C. via Torino, 12.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di **CONSUNZIONE** e di **MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE** e tutte le **AFFEZIONI SCROFOLOSE.**

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

☞ **AVVERTIMENTO IMPORTANTE** — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul istintiva capsula (...)* **DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Cp.**

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD e Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso **GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO COMP.**, via Doglio, n. 15 *bis*. 8969

SANDALO DI MIDY
Farmacista a Parigi.
Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.
Presso tutte le Farmacie.

Depositi in **Torino**, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 134

Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, *Torino.* 878
Preparazione speciale
dei Peptoni di carne e Vino di Peptone.
Nutrimento tonico ricostituente. Usansi con molto vantaggio nell'inappetenza, nelle digestioni laboriose, nelle **malattie gravi**, nella debolezza generale, nelle diarree, nell'impoverimento del sangue, nelle convalescenze. — **Peptone L. 4 - Vino di Peptone L. 2 50.**
Vino di china-china. Tonico, eccitante, digestivo. **L. 2 e 4.** — **Vino-china** con noce vomica, con pepsina, con ferro, ecc.

UNA SOLA SPESA PER TUTTA LA VITA

Conversazione facile — Semplicità — Nessun fastidio di chiamate

NUOVO TELEFONO "EMPIRE"

Una linea completa, vale a dire due apparecchi coll'annesso filo di comunicazione, necessari isolatori, impianto, ecc., ecc.: entro il fabbricato di unica proprietà: L. **centoventicinque**
LIRE 125.
Nessun'altra spesa

LINEE ESTERNE

Una linea completa sino a 1/2 chilometro	L. 260
da 1/2 sino a 1 chilometro	» 290
da 1 chilom. sino ad 1 e 1/2	» 310
da 1 e 1/2 sino a 2 chilometri	» 330
da 2 chilometri a 2 e 1/2	» 345
da 2 e 1/2 a 3 chilometri	» 360

Senza alcun pagamento annuo l'acquirente diventa proprietario assoluto.

Non richiede nè pile, nè suonerie, nè porta-voci, nè manutenzioni di sorta. Trasmissione istantanea, voce riconoscibile, chiamate a picchio, fischio, ecc. Udibile ad alta voce oppure bisbigliando anche lontano dall'apparecchio.

BREVETTATO
GARANTITO INDISTRUTTIBILE
CONCESSIONARI ASSOLUTI PER IL REGNO D'ITALIA E PER LA SVIZZERA
FRATELLI ARCHER
Palazzo MARTINI e ROSSI
corso Vittorio Emanuele, 44, TORINO.
Via Silvio Pellico, 8, **MILANO.**

Dietro semplice richiesta si spedisce franco spiegazioni, attestati, ecc., ecc.
Chiunque intenzionato di fare acquisto può provare e sentire questo nuovo sistema negli uffici dei concessionari.

Grande effetto — Economia — Articolazione chiara

Interamente meccanico - Libero dall'influenza delle stagioni

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.
NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, scoli, catarri di vescica, rilassatezza, ecc. — **L. 3 50 e 2.**
Spedizione franca a mezzo pacco postale farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 80

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.
Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2**, **4** e **5.** — Preparasi pur con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2**, **3** e **5.**
Presso la farmacia **GIORDANO**, provv. di *S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, **Torino**, in faccia alla Galleria Natta. 100

Caminetti
a L. 7 in più, scossi, lapidi, monumenti e qualsiasi lavoro in marmi, a prezzi conv.di. Via Torino, 9, nel cortile (Vanchiglia), *Torino.* 1068

PER GUARIRE
radicalmente e non apparentemente la **blenorragia**, i **catarri** e **stringimenti uretrali**, occorrono le **PILLOLE** del comm. **PORTA** professore dell'Università di Pavia, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, e di esclusivo privilegio della **FARMACIA GALLEANI di Milano,** *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia* — L. 2. 20 la scatola, franche.
Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rina, Schiapparelli, Triamo, Ferrero, Mijno, Prato,* e principali Farmacie del Regno. 107

Senza screpolature.
Fabbricato con forza motrice di solida costruzione, immune da screpolature *da vendere od affittare*, in **Frabosa Sottana** (Mondovì). C 1880
Dirig. *ivi* al sig. G. VANIGLIA.

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO.**
Torino, via *Alfieri*, 5, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** d'avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 97

Pittore, decoratore e **cartolaio** di pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.
E. LOMBARDI, via Santa Maria, n. 10 Torino. 964

Per sole 1500 lire *da vendere* locomobile della forza di 8 cavalli, usata, ma in buono stato. — Dirig. conte Seyssel, corso Lungo Po, 4. C 1885

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.